ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 1.. Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restit...

2837 C.to C.te con la Posta.

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga ... mm. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni ... pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 Uffici: Inserzioni: a pagamento e abboni... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

Trieste, Mercoledì 14 Dicembre 1921

Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione: N. 509 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 635

I socialisti contro il Ministero

La democrazia ancora arbitra della situazione

ROMA, 13, sera

(*e. a.*) I socialisti intendono dunque, con la loro recisa opposizione all'esercizio provvisorio e con un ostruzionismo che tenga aperta la Camera anche durante le feste natalizie, rovesciare il Ministero Bonomi. «Il discorso di destra», pronunciato dal Presidente del Consiglio sulla politica interna, i fatti di Cremona, hanno resuscitato gli istinti antifascisti del gruppo parlamentare socialista, i quali sembrano disposti ad uscire finalmente dall'intransigenza assoluta, pur di ottenere la costituzione di un Gabinetto di sinistra che dia la garanzia di fare una politica di repressione nei confronti del fascismo.

I socialisti, da soli, non possono, naturalmente, provocare la crisi. I loro 120 voti, uniti ai 15 comunisti, ai 10 dei repubblicani, ai 9 degli slavi e tedeschi, non bastano a rovesciare il Ministero. La situazione resta sempre nelle mani degli altri gruppi; ed ecco, quindi, i socialisti avanzarsi verso la «democrazia» e chiedere al nuovo gruppo, nel cui seno si manifestarono già tante vivaci opposizioni all'on. Bonomi, aiuti diretti per la battaglia ingaggiata. Il gruppo socialista tenta stringere un'alleanza offensiva e difensiva con il gruppo democratico e promette al nuovo Ministero, che sorgerà dalle ceneri dell'attuale, l'appoggio dei propri voti. Intanto la combinazione agognata dai socialisti si concentra, attraverso gli intrighi di corridoi, in un nome che, difficilmente, potrà dividere la democrazia: su quello dell'on. De Nicola.

Per domani è convocato il direttorio della democrazia per esaminare la situazione e per la discussione del gruppo in merito all'atteggiamento dei socialisti. Noi non sappiamo quale sia l'opinione prevalente in seno al direttorio della democrazia. Persiste entro il nuovo gruppo una forte tendenza ostile a Bonomi, ed è innegabile che voglia arrivare ad una nuova combinazione ministeriale. Sappiamo, anzi, che alcuni deputati democratici, cosiddetti nittiani, che nell'adunanza ultima furono fra i più caldi difensori del Ministero, non esitavano oggi a manifestarsi apertamente favorevoli alla crisi.

Tuttavia, ripetiamo che la decisione del gruppo non potrà non essere contraria a quanto sollecitano i socialisti. Un atteggiamento della democrazia diverso da quello deliberato una settimana fa, sarebbe un atto assurdo e pericoloso. Occorre, anzitutto, rilevare che il gruppo decise di votare a favore precisamente sulla politica interna del Gabinetto Bonomi e che l'assalto al Ministero, sferrato oggi dai socialisti, è appunto sullo stesso terreno. Come a distanza di una settimana può mutare il pensiero di un gruppo su una politica che, non sostanzialmente, e nemmeno formalmente è mutata?

Non bisogna poi trascurare un fatto che, sebbene in apparenza poco conti, è di fatto essenziale e di capitale importanza. Otto giorni fa la democrazia, passando all'opposizione, determinava essa la crisi ed era l'arbitra della situazione. Domani, accodandosi all'attacco socialista, si presterebbe a rovesciare il Ministero per conto di altri gruppi; si metterebbe, cioè, in una posizione d'inferiorità e di subordinazione. Servirebbe d'istrumento ad un partito che, fra l'altro, non vuole avere, anche nell'ipotesi meno intransigente, il coraggio di assumere la responsabilità della propria politica parlamentare e, perciò, le conseguenze logiche della crisi da esso provocata.

E' proprio necessario, utile e giusto, che la democrazia sacrifichi così supinamente il proprio prestigio sugli altari del socialismo? Quale suprema ragione nazionale reclama, in questo momento, l'avvento di un Ministero asservito ai socialisti? Quale impellente necessità parlamentare giustifica la crisi? Ci troviamo, forse, dinanzi ad una Camera impossibilitata a funzionare? Agli spasimanti della collaborazione socialista ad ogni costo non parrà vero di cogliere ancora un'occasione per realizzare quello che è il loro sogno quotidiano, ma il Paese ed il Parlamento sembrano a ben altro disposti che ad aprire le vie del potere a tutti quei disastrosi tentativi di socializzazione e di statizzazione e di riforme, che sono il bagaglio di un Governo social-democratico. Perchè dunque la democrazia si prostituirebbe domani ai socialisti?

Noi crediamo che il buon senso ed una serena e pacata visione della realtà, finiranno coll'imporsi, sia nel direttorio, che nel gruppo della democrazia, e che la manovra socialista non sortirà altro effetto che quello di coalizzare tutti i gruppi costituzionali nella difesa del Parlamento dall'ostruzionismo e nell'impedimento di una crisi quant'altra mai inopportuna e dannosa. Se questo accadesse, la democrazia italiana, e con essa la maggioranza costituzionale, si addosserebbero una gravissima responsabilità, di cui non tarderebbero a pentirsi amarmente prestissimo.

I lavori conclusivi della Conferenza

WASHINGTON 13, sera

L'impressione generale è, che la conferenza si avvia rapidamente alla fine. Certo è che i delegati inglesi sono persuasi di avere compiuto, o di essere prossimi ad esaurire la loro missione, perchè hanno fissato i posti di ritorno a bordo del piroscafo «Olimpic», che partirà da Nuova York per Southampton nella giornata del 31 corr. Se a Washington alcune questioni minori fossero ancora pendenti a quella data, l'incarico di risolverle sarà affidato all'ambasciatore britannico sir Auckland Geddes, e ai due o tre consiglieri tecnici lasciati a sua disposizione. La settimana entrante sarà quella della massima attività della conferenza, poichè in essa avrà luogo la pubblicazione ufficiale degli accordi conseguiti sulla questione della limitazione degli armamenti e sulla situazione generale.

Giornata calma a Cremona

La versione fascista sul doloroso episodio

CREMONA, 13, sera

Lo sciopero generale, condotto con una certa compattezza, non ha assunto carattere minaccioso, nè in alcun modo preoccupante. Ricorrendo oggi Santa Lucia, festa cittadina, la maggior parte degli abitanti di Cremona ha preferito trascorrere la giornata festiva nelle proprie case. Se non fosse per la frequenza di picchetti armati e di squadre dei Fasci di combattimento, insolitamente attive che percorrono la città, si potrebbe affermare che non ci si accorge che Cremona vive una giornata anormale.

La tragedia di ieri fu fulminea e inevitabile. La forza pubblica fece quanto era in suo potere per impedirla e l'avrebbe sicuramente impedita se una serie di combinazioni disgraziatissime non avessero frustrato ogni previdenza ed ogni buona volontà. Ma l'incidente all'autocarro della Questura, il disgraziato incontro contro l'automobile in panno della deputazione provinciale, fecero riuscire vane tutte le precauzioni.

La scena si svolse in pochi minuti e, quando un altro camion di guardie regie passò a tutta velocità sulla strada un quarto d'ora dopo, inseguendo i fascisti, nulla constatò di anormale, tanto che le guardie regie giunsero a Cremona completamente ignare di tutto. L'autorità mantiene, senza alcuna variante la prima versione, che è quella da noi ieri trasmessavi, e che non differisce essenzialmente da quella della Camera del lavoro.

L'on. Farinacci, al quale abbiamo chiesto se accetta la versione dell'autorità, ci ha risposto: — No; essa è falsa. Solo tre o quattro giovani rincorsero i fuggitivi. Il Boldori spianò la rivoltella e fu di fronte a questo, che i fascisti risposero con due bastonate, due sole e non molte, come ebbero a dire i compagni dell'ucciso. La morte, quindi, è avvenuta per disgrazia, senza che vi fosse nei giovani alcun proposito malvagio.

Chiediamo ancora se l'on. Farinacci ed il Fascio di Cremona si ritengano solidali con gli uccisori. L'on. Farinacci risponde testualmente che accetta la responsabilità più assoluta per il fatto, pur dolendosi della morte del Boldori, dovuta ad una disgraziata fatalità. Aggiunge che il Fascio di Cremona non permetterà, a costo di venire ad un conflitto violento, che i funerali dell'ucciso, fissati per giovedì, passino attraverso la città, come è stato chiesto dalla Camera del lavoro e già accordato dalla Questura, che prepara un apparato di forze imponentissimo.

D'altra parte gravi dichiarazioni fanno anche i dirigenti della Camera del lavoro, che appaiono assolutamente decisi ad ordinare un grande corteo che attraversi tutte le maggiori arterie cittadine.

Un carabiniere ucciso e due feriti

da un comunista nel Piacentino

PIACENZA, 13, sera

A Ziano, una borgata delle nostre colline, è avvenuto un grave fatto di sangue. Stanotte una pattuglia di carabinieri, perlustrando la campagna passava davanti la casa del comunista Carlo Bonardi. Costui, apparso improvvisamente armato di fucile, sparava sulla pattuglia, uccidendo sul colpo il carabiniere Umberto Madonni e ferendo gravemente gli altri due. I due carabinieri, quantunque feriti, risposero al fuoco, riuscendo a ferire l'omicida, che è stato tratto in arresto.

Il nuovo atteggiamento socialista

Dall'ostruzionismo ad una eventuale collaborazione

ROMA, 13, sera

I socialisti sono decisi a rovesciare il Ministero. Nella riunione di stamane hanno esaminato la situazione parlamentare ed hanno deliberato di adottare tutti i mezzi, compreso l'ostruzionismo, pur di riuscire nel proprio intento. Abituati a simili manifestazioni, noi non ci meraviglieremmo se non scorgessimo sotto il desiderio di causare la caduta del Ministero, il volere preciso e categorico del gruppo parlamentare socialista e della Confederazione Generale del Lavoro di uscire dal cerchio chiuso d'intransigenza sistematica, ma inetta, e di valorizzare l'azione nel Parlamento dei deputati socialisti.

Il congresso di Milano non ha precisato bene la funzione del gruppo parlamentare, perchè, mentre ha affermato, attraverso la mozione Baratono, la necessità di intransigenza, ha fatto capire, sia pure con molte circonlocuzioni, la possibilità di un mutamento della tattica parlamentare, nei casi che speciali circostanze di ordine pubblico impongano ai deputati socialisti di abbandonare la sistematica intransigenza. Non per niente Ferri, nella sua «rentrée» per consiglio di un massimalista «puro» qual è l'on. Vella, fece balenare la possibilità di una collaborazione socialista, non al banco del Governo, ma in «comitiè» fra gli scanni dei deputati.

Intenzioni collaborazioniste

La deliberazione del gruppo parlamentare socialista ci deve, dunque, indurre a pensare che ci troviamo finalmente di fronte ad un «revirement» ed alla dichiarazione esplicita del fallimento della tattica intransigente. Prima, però, di determinare la situazione che i socialisti agognano, bisogna che essi persuadano gli altri gruppi della Camera della serietà della loro intenzione. I democratici hanno uguale desiderio di rovesciare il Ministero e di costituire una coalizione di forze parlamentari tale, da assicurare al nuovo Gabinetto l'applicazione di un concreto programma di riforme ma, prima di fare la crisi, vogliono sapere se i propositi socialisti sono improntati a lealtà ed a sincerità. L'on. Alessandri, leader dei centristi, ci assicurava sulle intenzioni collaborazioniste dei socialisti. A lui abbiamo chiesto:

— Il gruppo parlamentare socialista muove dunque all'assalto del Ministero anche in sede di discussione per l'esercizio provvisorio. Spera, forse, di ricavarne una crisi di Gabinetto?

— Questo, ha detto l'on. Alessandri, bisognerebbe domandarlo al gruppo. Io so soltanto che pochi giorni addietro, nel direttorio del gruppo, fu proposto di presentare un ordine di sfiducia al Ministero durante la discussione dell'esercizio provvisorio e la proposta fu solennemente bocciata; stamane la stessa proposta ha riscosso nel gruppo un voto unanime. Che cosa è intervenuto di nuovo a cambiare gli umori? La impressione non meno unanime fu, nella seduta di ieri, mentre la Camera discuteva sui luttuosi fatti del cremonese, che il Ministero Bonomi, anzichè emendarsi, voglia perseverare nel suo errore... di non essere all'altezza della situazione! La scialba risposta del sottosegretario di Stato on. Teso è stata un capolavoro d'insufficienza. La politica è chiara. Il Paese vuole un Governo che sappia ristabilire le norme della vita civile e che abbia la forza di troncare una buona volta questa continua rissa sanguinaria, che non è nè rivoluzione, nè controrivoluzione, ma semplicemente lo scatenarsi della bestialità. Ma oltre a questo problema assillante di politica interna, v'è l'altro della politica generale: Finanza, estero, politica doganale, ecc. Ne capisce qualche cosa il ministro Bonomi? Non sembra! Questo è un Ministero di tempi normali, quando bastano governanti che mandino avanti la baracca giorno per giorno.

— Ma questa considerazione, in quanto influisce sul deliberato del gruppo socialista?

— Molto, senza che il gruppo se ne accorga, forse. Per la concezione intransigente e massimalista, roba anche questa di tempi normali, Bonomi o un altro è sempre la stessa storia; ma oggi le formule non reggono all'urto della realtà. Il congresso è padrone di tutto: anche lo scoppiare nel socialismo, nasce dalle vibrazioni dell'etere. Ma, intanto che i dirigenti bizantineggiano, la massa, alle prese con la realtà, chiede che il partito discenda dalle nuvole, che tocchi terra e che si decida per qualche azione concreta. Le masse socialiste non hanno mandato alla Camera 120 deputati, allo scopo... che non contino nulla nel mondo dove si governa. Per affermazioni verbali, ne bastava una dozzina! Pochi giorni addietro si sono riuniti i nuovi organizzatori socialisti delle provincie toscane, emiliane e del Veneto, nelle quali più imperversano le risse.

Si sono trovati unanimi nel chiedere che il gruppo parlamentare socialista provveda, per quanto dipenda da esso, ad ottenere che sorga un Governo capace di rispettare e far rispettare la legge e le pubbliche libertà, di cui è fatto scempio in quelle regioni. Capito perchè il gruppo socialista, dopo i fatti di Cremona, ha sentito il dovere di non addormentarsi sugli allori dei recenti assalti contro il Ministero, terminati col glorioso trionfo del Ministero stesso?

Il chiodo della tesi contrista

— Sarebbe a dire? Mi sembra che prendiate in giro il gruppo e le sue decisioni.

— Non sia mai. Sono troppo rispettoso delle autorità costituite. Si è che siamo a quello che l'on. Baratono ha chiamato un chiodo infitto nella materia grigia del mio cervello. Nego ogni valore parlamentare all'atteggiamento negativo del gruppo socialista. La recente discussione sulla politica interna, iniziata appunto dal gruppo, è un esempio recente. Ormai quello che conta, non è di sapere se il gruppo voti contro il Ministero, ma di sapere se, caduto il Gabinetto, il gruppo stesso sia disposto ad interessarsi ed occuparsi del Ministero futuro. Mi sono spiegato; mi avete capito?

— Il chiodo della vostra tesi contrista...

— Precisamente. Se l'amore fraterno non mi vela il comprendonio, vi dirò che questa tesi trionferà indipendentemente dalle formule congressuali e dalle volontà dei dirigenti, non appena se ne presentano le condizioni favorevoli. Intendiamoci bene; non si deve credere che la nostra tattica di «non ostacolo» ad un Ministero che sia all'altezza della situazione possa essere applicata al primo Ministero che capiti con un programma promettente! Non è questione di programma. Possono così poco i programmi ministeriali! Non vi è Gabinetto nuovo che non sia disposto a presentarsi sotto abbaglianti vesti, pur di guadagnarsi la benevola aspettativa di un gruppo parlamentare che, per lo meno, vale 120 voti; ma occorrono garanzie per poter decidere il gruppo ad una tattica differente dall'attuale; ad un controsostegno, secondo la stessa richiesta di un mio ottimo amico, che, in questi giorni, gridava che il gruppo socialista si facesse valere.

Occorrono uomini nuovi

— Garanzie di qual genere?

— Garanzie che vengano esclusivamente dalla stessa composizione del Ministero. E' ora di finirla con le cariatidi della vita politica: Nitti, Orlando, Giolitti, Boselli... e perchè non Matusalemme? Ogni giorno si inneggia alla «Giovane Italia», e poi se ne affidano le sorti a vegliardi, molto rispettabili senza dubbio, ma i quali sarebbero mandati a riposo per anzianità, se, invece di ministri, fossero degli uscieri! Uomini nuovi occorrono, uomini giovani che sappiano ringiovanire questa intristita vita italiana. Date un Ministero, il quale si presenti senza la zavorra di un passato compromettente, armato di buona volontà o, almeno, di una nobile animazione di fare del meglio, e vedrete che non avrà contro di sè il gruppo socialista, e che potrà contare sul suo aiuto indiretto e quasi....

— Sulla sua collaborazione?

— Esagerato! Nessuno pensa sul serio nel partito socialista alla partecipazione. Si tratta unicamente di una tattica parlamentare che faciliti il sorgere ed il funzionamento di un Governo che sappia, per quanto dipende dal Governo, migliorare ed armonizzare le condizioni del Paese. Sono certo dell'applicazione di questa tattica in un avvenire non lontano; oso credere che, se in determinate e speciali circostanze, il gruppo socialista si spingesse sulla via del «sostegno», il voto di fiducia non sarebbe il finimondo socialista, porterebbe al più qualche protesta per la salvazione delle anime massimaliste.

Fieri propositi dell'on. Vacirca

L'on. Vacirca si è espresso nello stesso avviso dell'on. Alessandri ed ha dichiarato: — La continuazione dei delitti fascisti nel Paese, le dichiarazioni fiacche di Bonomi sulla politica interna e l'ultimo episodio di Cremona, avvenuto nello stesso collegio del Presidente del Consiglio, hanno riconfermato nel gruppo il convincimento che l'attuale Governo si trovi nell'assoluta impossibilità di fronteggiare la tragica situazione. D'altra parte è evidente anche dal contegno della Camera nella seduta di ieri e di oggi, che la totalità dei partiti, compresa una parte degli stessi fascisti (esclusi alcuni piccoli gruppi reazionari: agrari e nazionalisti), sentano la necessità di restaurare l'ordine nel Paese. Il Governo Bonomi non ha un partito che lo sorregga sul serio. Esso è semplicemente tollerato e vive solo perchè non è finora pronta una coalizione di gruppi omogenei per assumere un Governo su un programma determinato. Di fronte a questa agitazione, il gruppo parlamentare socialista approfitterà della discussione sull'esercizio provvisorio per muovere un attacco serrato ed a fondo per rovesciare il Governo. Le ferie natalizie diventano nostre buone alleate e così pure la scadenza del vecchio esercizio provvisorio al 31 dicembre. Il gruppo è deciso a rimanere in permanenza a Roma per impedire la chiusura dei lavori parlamentari, prolungando la discussione, con la presentazione di una infinità di ordini del giorno fino a convincere il Governo ad andarsene.

— Qualora ci sia la crisi, quale sarà l'atteggiamento dei socialisti verso il nuovo Ministero?

— Sull'atteggiamento del gruppo in caso di crisi, non mi è lecito esprimere il mio parere personale. Credo, però, che il gruppo agirà decisamente perchè la crisi si svolga a Sinistra. Questo è ormai l'unanime pensiero del proletariato italiano, espresso anche nella recente adunata che ebbe luogo a Roma fra tutti i rappresentanti delle Camere del Lavoro delle provincie soggette alla violenza fascista e, fra di essi, vi erano non pochi massimalisti, che avevano sostenuto e votato l'ordine del giorno approvato al congresso di Milano.

La Romenia ha passato all'industria tedesca un'importantissima commissione: si tratta di un numero di locomotive che, fabbricate dalla società Hentschel, rappresentano un valore di 120 milioni di marchi. Questo importo sarà pagato in obbligazioni al 6 percento dello Stato romeno, ammortizzabili in tre anni.

Inquietudini inglesi per l'Egitto

L'inchiesta per i tumulti dello scorso maggio

LONDRA, 13, sera

La giustificazione del rifiuto del Governo inglese di acconsentire al ritorno di tutte le guarnigioni britanniche dalle città principali dell'Egitto, rifiuto che è stato la causa della rottura delle trattative fra Lord Curzon e Adly pascià, viene pubblicata oggi nel Libro azzurro, nel quale è contenuto il testo delle inchieste fatte dalle autorità britanniche sui disordini contro gli europei che insanguinarono alcuni mesi fa le strade di Alessandria e del Cairo. Il rapporto risale alle origini di questi disordini e descrive le dimostrazioni dei partigiani di Zaglul, soffermandosi in modo particolare a quelle di Alessandria, ove è stato provato che non solo la polizia si è unita ai saccheggiatori di negozi e ai bastonatori di europei, ma si è constatato anche che un battaglione di truppe regolari egiziano, inviate per sedare i disordini, ha usato le proprie armi esclusivamente contro gli italiani, i francesi e gli inglesi, dando così l'impressione alla massa della popolazione egiziana che tutto fosse lecito ad essa e che il Governo la assecondasse nel movimento.

I consoli d'Italia, di Francia e di Grecia sono stati chiamati a deporre nella commissione d'inchiesta, ed hanno solennemente protestato contro il trattamento fatto ai rispettivi connazionali, dichiarando, di comune accordo, che essi non potrebbero mai acconsentire che la protezione di una città di popolazione mista come Alessandria, venisse affidata a forze composte esclusivamente di egiziani. Il console francese ha ricordato i tumulti di Alessandria del giugno 1882, durante i quali le autorità egiziane si rifiutarono di prendere qualsiasi provvedimento per la tutela degli europei, quando in conseguenza delle proteste diplomatiche si decisero a mandare truppe nella città, queste incominciarono immediatamente a far fuoco sugli europei e ad assediare le loro abitazioni. I tumulti dello scorso maggio riproducono esattamente la situazione di trent'anni prima, e se le truppe inglesi non fossero state a portata di mano, i tumulti di Alessandria sarebbero stati di gran lunga più sanguinosi e apportatori di distruzione.

La rottura delle trattative con Adly pascià ha creato una pericolosa situazione al Cairo, poichè data la resistenza e le minacce del partito nazionalista, e specialmente dei partigiani di Zaglul, nessun uomo politico vuole assumersi l'incarico di formare un nuovo Ministero. Il sultano ha interpellato a questo proposito le più note personalità, ma senza risultati apprezzabili, sebbene anche il maresciallo Allenby, commissario britannico, usi tutta la sua influenza nella stessa direttiva. La situazione oggi al Cairo è circa la stessa che l'agitatore Gandhy vorrebbe creare in India col movimento di passiva resistenza, e la cosa è tanto più notevole, in quanto l'Egitto possiede una assemblea legislativa, che può considerarsi come l'embrione di un sistema parlamentare, il quale tende al suo sviluppo.

A Londra si parla ben poco della situazione egiziana, e i commenti che si fanno sono tutti avversi a Lord Curzon, il quale si è allontanato nelle sue trattative dalle linee generali che sono state fissate dalla commissione d'inchiesta, che è presieduta da Lord Milner. Nei circoli governativi londinesi non si nasconde una certa apprensione per le complicazioni che possono derivare in Egitto dalla situazione odierna, se non si troverà il modo di risolverla prontamente. Ogni giorno che passa serve a rafforzare la posizione di Zaglul e dei suoi partigiani, e non è improbabile che, messo alle strette e trovandosi nell'impossibilità di formare il Gabinetto, il sultano finisca per affidare questo incarico, se non a Zaglul stesso, perchè forse l'Inghilterra lo impedirebbe, almeno ad uno dei suoi partigiani ed eventuali rappresentanti.

Quattordici bragozzi chioggiotti

fermati a Pago dalle autorità jugoslave

VENEZIA, 13, sera

Il giorno 2 corrente si trovavano nelle acque del Quarnerolo 14 bragozzi chioggiotti in alto mare. La flottiglia era comandata dal marinaio autorizzato Germano Sambo, e gli uomini pescavano con una rete trascinante, tagliando lo specchio d'acqua fra lo scoglio di Maon e l'isolotto di Puntadura da una parte, e la strettoio di Premuda e di Scarda dall'altra. Colti dal cattivo tempo, i bragozzi dovettero ancorarsi nell'isola di Pago, dipendente dalla Jugoslavia, e che si trova a mezzogiorno di Novaglia.

Appena la flottiglia fu in porto, un funzionario jugoslavo si presentava a bordo, intimando il fermo finchè, egli disse, fossero giunte istruzioni da Novaglia. Per tema che i chioggiotti trasgredissero a questo ordine, alcuni soldati jugoslavi armati di tutto punto furono messi a vigilare i 14 bragozzi. Il 4 corrente, il comandante della flottiglia constatava che le promesse istruzioni tardavano a venire e chiedeva alle autorità jugoslave il permesso di recarsi insieme a tre altri marinai della flottiglia a Novaglia, per chiedere spiegazioni. La proposta fu accettata, e nel frattempo la sorveglianza armata ai 14 bragozzi sarebbe stata mantenuta. A Novaglia, le autorità jugoslave risposero alla commissione di pescatori che la flotta doveva trattenersi nella rada di Manario in attesa di ordini. All'indomani, cioè il 5 corr., si presentava un funzionario di Novaglia, intimando la consegna di tutti i documenti di bordo, e dando ordini al comandante della flottiglia di far vela per Novaglia stessa.

Ma i pescatori, anzichè salpare verso Novaglia, veleggiarono verso la terza zona militare, che è ancora occupata dalle truppe italiane. Il bragozzo «Ferruccio» venne distaccato e inviato a Lussinpiccolo, per chiedere istruzioni e protezione presso quel comandante colonnello Napoleone Seimand. Il bragozzo «Adamo», invece, fu inviato a Chioggia, e il suo comandante Antonio Ardizzon, si recò alla Capitaneria del porto e alla direzione della scuola veneta di pesca, per fare la relazione del grave fatto. Il direttore della scuola stesso, don Eugenio Bellemo, insieme al capitano di porto fece rapporto al Governo, per ottenere l'immediata restituzione dei documenti di bordo sequestrati, la protezione dei pescatori italiani nelle acque jugoslave e il mantenimento dello «statu quo» nell'Adriatico orientale, almeno fino alla ratifica dell'accordo finale.

L'incidente ha destato vivissima impressione a Chioggia, specialmente nella classe numerosa dei pescatori, anche perchè la situazione loro potrebbe riuscire in questo momento assai delicata, dato che nella stagione presente le acque mediane e basse del Quarnerolo sono solcate in tutti i punti da pescatori chioggiotti, così nella Dalmazia superiore, come nel perimetro antistante a Zara.

Il plebiscito di oggi a Oedenburg

Una protesta dei delegati ungheresi

VIENNA, 13, sera

(*g. s.*) L'Austria aveva chiesto che il plebiscito per la città di Oedenburg fosse aggiornato al 18 corr. La Conferenza degli ambasciatori aderì a tale richiesta, non così la commissione dei generali interalleati, risiedente nel Burgenland, la quale ha disposto che il plebiscito abbia ad avere principio domattina 14 corr. In seguito a ciò, i commissari austriaci del plebiscito, hanno lasciato Oedenburg in segno di protesta.

La Camera sospende nuovamente i lavori

per l'intervento del disertore Misiano

ROMA 13, sera

La seduta alla Camera si inizia alle 15: presiede l'on. DE NICOLA.

Sul processo verbale chiede la parola l'on. SUVICH, il quale dice di aver appreso dal resoconto sommario che i deputati slavi Scek, Podgornik, Lavrencic hanno presentato ieri circa settanta interrogazioni circa una presunta soppressione e chiusura di alcune scuole slave nell'Istria. A parte la fama di ostruzionismo di pessimo gusto in tale cumulo di interrogazioni sullo stesso argomento...

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento e lo invita a presentare a sua volta una interrogazione che sarà discussa insieme alle altre.

L'on. SUVICH, proseguendo, afferma che quanto colpisce nelle interrogazioni di cui sopra sono le citazioni di città italianissime dell'Istria, che vengono designate con nomi slavi, il che è opera di intransigenza slava, che offende profondamente il patriottismo di quelle popolazioni.

Il PRESIDENTE richiama ancora l'oratore all'argomento.

SUVICH afferma che le sue interrogazioni sono fatte precisamente in sede di rettifica del processo verbale e, a parte tutte le considerazioni di carattere morale e sentimentale, ritiene che, trattandosi di interrogazioni fatte in italiano al Parlamento nazionale, debba essere usata per i nomi delle località indicate la forma italiana e prega perciò l'on. Presidente di voler respingere le interrogazioni presentate dai deputati slavi, perchè siano ripresentate dopo effettuata la correzione dei nomi. (*Approvazioni a Destra; rumori all'Estrema Sinistra*).

PODGORNIK: — Dichiara che, presentando quelle interrogazioni, si è valso del diritto che spetta ad ogni deputato e non ha affatto inteso fare opera di propaganda irredentista; afferma che, se ha indicato quelle città con nomi slavi, ciò corrisponde all'uso delle popolazioni che le abitano. (*Vivi rumori a Destra; commenti*).

SCEK: — Fa rilevare che per molte delle località nominate nelle sue interrogazioni, neppure il Governatore della Venezia Giulia, cui si rivolse, potè indicargli il nome italiano; gli fu detto che apposite commissioni topografiche erano state incaricate di stabilire la toponomastica di quella regione. Dichiara di non essere stato mosso nel presentare la sua interrogazione da alcuna intenzione di propaganda irredentista, la quale si compie piuttosto per opera della violenza avversaria. (*Rumori a Destra; commenti*).

Vivaci incidenti e tumulti

CRISAFULLI (agrario): — Poichè l'on. Miglioli ha ieri affermato che gli agrari fomentano il fascismo e che l'uccisione del vice presidente della Deputazione provinciale di Cremona fu dovuta a persone assoldate da agrari, lo invita a precisare il suo pensiero. In caso diverso rimarrà accertato che l'on. Miglioli ha voluto inscenare su quel delitto una ignobile speculazione politica!

L'oratore non ha finito di pronunciare le ultime parole, che tutta la Sinistra insorge, gridando: — Assassini, assassini! Anche Cavazzoni, Miglioli ed altri lo urlano. L'on. Crisafulli tenta di dominare il chiasso, prendendosela ora coi popolari, ora coi socialisti, ma rimane a lungo sotto il fuoco incrociato delle invettive. I socialisti sono scalmanati e gridano: — Mascalzoni; tutti gli agrari sono dei vili assassini. Graziadei, Bombacci, Vella, Mingrino, Maffi sono tra i più agitati. L'on. Crisafulli apre le braccia come per domandare grazia: è un gesto tra il patetico e il ridicolo che suscita viepiù il pandemonio...

De Nicola scampanella a lungo...

Alcuni socialisti gridano: — Anche l'on. Acerbo ieri ti ha accusato...

Finalmente l'on. CRISAFULLI riesce a dire: — Propongo che la Camera invii le proprie condoglianze. Queste parole sono il segno della tempesta. Mingrino balza dallo scanno e spicca un grande salto nell'illusione di raggiungere di un colpo il non lontano posto ove è l'on. Crisafulli, ma, invece, va a finire tra le braccia del questore Rendo che lo afferra. Anche gli onorevoli Bombacci e Remondino fanno l'atto di lanciarsi contro l'avversario, ma sono fermati dai questori.

Intanto l'on. Abbo, appena l'on. Crisafulli ha pronunciato la frase che ha mandato in furia i comunisti, ha fatto una balla di un giornale e l'ha lanciata contro il deputato agrario. L'atto trova subito degli imitatori. Diversi deputati socialisti e popolari usano le buste e le carte da scrivere come proiettili. Assistiamo così ad un anticipo di carnovale con getto di malloppi cartacei.

Il Presidente on. De Nicola è impotente a dominare il tumulto: scampanella, picchia, urla, ma nessuno lo ascolta. I questori soli correndo dalla estrema rossa al centro nero riescono a contenere a forza di braccia i più eccitati dei social-comunisti e dei popolari e ad evitare di raggiungere l'obiettivo agrario. Al baccano altissimo i deputati di destra assistono, dapprima in silenzio, poi intervengono per cercare di farla smettere gridando: — Basta, basta, smettetela. Il loro intervento fa da diversivo. Infatti i social-comunisti finiscono di accanirsi contro l'on. Crisafulli per rivolgersi contro la Destra, ove, però, trovano gente che, con quattro strilli, li convince dell'inutilità dell'attacco.

L'on. DE NICOLA approfitta di un momento di relativa quiete per dar la parola all'on. MIGLIOLI, il quale dichiara che il cordoglio che ieri ha avuto la Camera, senza distinzione di partiti attorno ad una vittima, oggi non può essere dimenticato. Perciò respinge l'ingiuria rivoltagli, inchinandosi alla vittima (*Vivi applausi*). Il processo verbale è così approvato.

Nuovo intervento di Misiano

Dopo le interrogazioni, si riprende la discussione sul disegno di legge riguardante i provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri: e la Camera approva a tamburo battente tutti gli articoli fino all'8 compreso.

Mentre l'on. VELLA (socialista) svolge un suo emendamento, alle 18,20 entra all'improvviso il disertore Misiano, che va a sedere al solito posto al secondo settore di Estrema Sinistra accanto all'on. Bombacci. La sua presenza è subito notata dalle tribune e nell'aula. La Destra, appena Misiano si siede, si alza per uscire. Misiano rivolto alla Destra fa un cenno, come per dire: E ora andatevene. I deputati di Destra, mentre escono, lanciano invettive all'indirizzo di Misiano.

L'on. DE NICOLA, scampanellando, grida più volte: — Facciano silenzio, facciano silenzio. Ma da un gruppo di fascisti fermo tra l'ingresso di Destra e la balaustra del settore, alcuni gridano: — E' una vergogna; la Camera non può discutere, via il disertore letamaio. L'on. Misiano resta silenzioso. L'aula non è molto affollata. Restano ai loro posti i popolari e i deputati di Sinistra, oltre a quelli di Estrema. Il clamore è altissimo ed è soltanto superato dagli squilli del campanello presidenziale. I socialisti ed i comunisti rimangono silenziosi. Il PRESIDENTE incita l'on. Vella a continuare nello svolgimento del suo emendamento, ma, naturalmente, la voce dell'on. Vella è sommersa dai clamori.

DE NICOLA ai fascisti: Io ho qui una domanda di appello nominale per la verifica del numero legale. Lascino dunque che l'on. Vella svolga il suo emendamento, e poi si procederà subito all'appello nominale.

I deputati di Destra si allontanano tosto dall'aula; ma vi rientrano non appena sentono l'on. Vella, il quale osserva che la constatazione del numero legale può chiedersi solo quando la Camera stia per procedere a qualche votazione: ora egli, al fine di evitare lo scopo che questa richiesta si propone, ritira il suo emendamento. I fascisti e i nazionalisti urlano.

Il PRESIDENTE ordina si proceda innanzi e si discuta l'emendamento Cavazzoni. Ma, siccome nessuno chiede di parlare, avverte che sulla votazione è ancora richiesto l'accertamento del numero legale.

Il segretario on. Agostinone ha appena chiamato i primi deputati, che l'on. BOMBACCI vuole sapere se i dieci firmatari della domanda di constatazione siano presenti nell'aula. DE NICOLA assicura che, a termine di regolamento, anche se non si troveranno nell'aula saranno calcolati come presenti. Così si può riprendere l'appello. Si nota che tutta la Destra, il Centro e le Sinistre, meno una diecina di deputati, fra cui Giolitti, Nasi, Peano, Alessio, sono usciti dall'aula, ove, invece, sono restati i socialisti e i comunisti. L'on. Giolitti abbandona l'aula, appena ha risposto presente. Terminato l'appello, il Presidente comunica che la Camera non è in numero legale e alle 19 toglie la seduta.

La solita fuga del disertore

Il comunista on. GARROSI commenta: Arrivederci a domani. I deputati fascisti escono rapidamente dall'aula, ove erano rientrati a far capolino. Poco dopo si forma il solito corteo aperto dai questori e fiancheggiato dagli uscieri: in mezzo è Misiano. Quando è presso alla porta, uno del pubblico grida: Disertore. Misiano risponde: Buffone. Allora un giovanotto dalla tribuna che sovrasta la porta di sinistra, gli ribatte: Vigliacco, vergognatevi innanzi a tre milioni di combattenti! Misiano non sa più che dire ed esce precipitosamente dall'aula, ma Bombacci accorre in suo sostegno e urla al giovanotto: Si vergogni lei. Naturalmente il pubblico accoglie questa uscita con una clamorosa risata.

Uscito dall'aula, Misiano viene a trovarsi a contatto con i deputati che avevano abbandonato la seduta e che, nel frattempo, stavano nella sala rossa dei Passi Perduti. Gli altri corridoi adiacenti erano affollati da giornalisti. Il Misiano, male fiancheggiato dai suoi, non potè nemmeno entrare nella sala rossa, perchè ne fu impedito dai deputati fascisti che, appena lo videro, si diedero a urlargli contro sanguinose insolenze, a sputargli e ad agitare le mani, senza, però, torcergli un capello.

Quando i fascisti, i nazionalisti, i liberali di Destra e altri deputati ebbero votato il sacco della loro indignazione, fu aperta la strada al disertore; ma non la strada che ogni rappresentante della Nazione batte ogni giorno; bensì quella che va diretta alle latrine. Colà il Misiano, pressappoco abbandonato dai suoi, dovette fare buon viso a cattiva fortuna e, poichè non aveva da scegliere, infilò il cammino, ove, dopo tutto, c'era la salvezza.

Egli, sotto la guida di alcuni uscieri e di un commissario di P. S. con due agenti in borghese, potè raggiungere il portone che dà in piazza del Parlamento, ove lo attendeva un compagno. Finalmente era salvo! La solita auto, il solito cerimoniale affrettato, la solita corsa. Nell'andarsene, il disertore si affacciò al finestrino e ai deputati presenti sui gradini di Montecitorio gridò: Arrivederci a domani.

L'errore dei costituzionali

ROMA, 13, sera

Misiano ha avuto l'onore di fare sospendere ancora una volta i lavori parlamentari. Troppo onore. La Camera non doveva dargli oggi una nuova soddisfazione. I deputati costituzionali che hanno presentato la domanda di appello nominale per la verifica del numero legale, hanno avuto torto per un doppio ordine di ragioni: 1) perchè hanno accreditato nel disertore Misiano la persuasione che egli è ormai, sino a quando la Camera non ne avrà annullata l'elezione, l'arbitro della situazione, colui cioè che può far cessare a suo piacimento le sedute e sabotare la discussione parlamentare; 2) perchè si sono prestati al gioco dei socialisti, quali avevano stamani deliberato d'iniziare l'ostruzionismo sull'esercizio provvisorio per battere in breccia il Governo accusato di filofascismo.

L'on. Bombacci ha gridato ai deputati di destra: Siete i sabotatori delle vostre istituzioni. Purtroppo il deputato comunista ha colpito nel segno. Ancora una volta i gruppi costituzionali sono caduti nel tranello teso al Governo ed alla Camera dai sovversivi. Misiano non deve essere una buona pedina in mano dei social-comunisti per il loro gioco ostruzionistico e per la loro opera di discredito del Parlamento.

Dopo la protesta solenne fatta contro l'indegno dai rappresentanti della Nazione dieci giorni fa, la Camera non doveva più occuparsi di Misiano. Che egli fosse, o non fosse nell'aula, doveva essere indifferente ai deputati costituzionali, se egli stesso mostrava di non sentirsi nemmeno un numero della Camera, quando non osava recarsi a deporre il proprio voto nelle urne. Non era se non un fantoccio inchiodato sul suo banco di estrema, dalla sua paura e dal disprezzo universale.

Sfollando l'aula ad ogni suo apparire, la maggioranza costituzionale ha dato al fantoccio un movimento che non meritava avere. Bisognava considerare Misiano come una cosa morta per il Parlamento e per il Paese: morto già prima della esecuzione legale, che deve tardare ancora qualche giorno per le formalità della legge e del regolamento.

I deputati fascisti, nazionalisti, liberali e democratici di Destra e di Sinistra, hanno avuto torto a non capire tutto questo, e si sono lasciati trascinare da un impulso che doveva essere frenato nell'interesse delle istituzioni e per la dignità dell'assemblea. Occorre un definitivo ravvedimento da parte della Camera: ravvedimento necessario ed urgente, in quanto i deputati comunisti non domandano di meglio che di speculare sulla sensibilità patriottica della maggioranza per i loro fini politici e parlamentari, per il successo del loro ostruzionismo, per la vittoria della battaglia ingaggiata contro il Governo.

Nuovo scandalo bancario in Francia

PARIGI, 13, sera

Assistiamo da tempo a un duello accanito tra due banche: la Banque Industrielle de Chine e la Banque de l'Indochine. La prima è in cattive acque, in seguito alle vicende che i lettori conoscono, e il ministro delle Finanze si è sempre mostrato restio ad aiutarla; la seconda cerca di approfittare dell'occasione, e pare che le riuscirà di ottenere un decreto che le rinnovi i privilegi scaduti. Ma un deputato socialista minaccia di intervenire, e già annuncia una interpellanza contro il rinnovamento dei privilegi, facendo fra l'altro notare che uno dei ministri attuali è l'amministratore della banca favorita. Sicchè la cosa volge allo scandalo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La traslazione delle ceneri del Revere da Roma a Trieste

Ci telefonano da Roma, 13:

Giovedì 15 corr., alle ore 14, il sindaco di Roma consegnerà solennemente al sen. Hortis, per il Comune di Trieste, le ceneri del poeta Giuseppe Revere. Attilio Hortis, che fu amico del poeta, suo compagno di fede e fratello nelle cospirazioni contro l'Austria, riceverà in consegna l'urna cineraria che verrà trasportata a Trieste per venir tumulata nel cimitero israelita accanto al padre del poeta Lucio Revere.

Interverranno alla cerimonia l'assessore Inchiostri pel Comune di Trieste, i rappresentanti di quella Comunità israelitica Amedeo Revere e l'avv. Giulio Morpurgo per la famiglia del poeta. Alla cerimonia sono invitate le autorità cittadine, le associazioni letterarie e artistiche, le rappresentanze politiche e nazionali. Speciale invito viene infine rivolto alle rappresentanze istriane e dalmate perchè intervengano con i loro vessilli. Con questa cerimonia il voto dell'esule, che in tempi obliosi tenne vivo in Roma il ricordo e la passione di Trieste, è compiuto. Giulio Revere aveva disposto con spirito veramente profetico che la salma fosse tumulata in Trieste italiana. Oggi l'Italia vittoriosa può, per il valore dei suoi figli, obbedire al comandamento del poeta.

— Veniamo informati che la Direzione della Società del Risorgimento, sezione di Trieste, alla quale si deve l'iniziativa della traslazione delle ceneri di Revere a Trieste, ha deliberato di intervenire in corpore alle onoranze e di deporre sul loculo sacro una corona con dedica. Ieri sono partiti per Roma il dott. Inchiostri del Municipio, il segretario avv. Goldschmiedt e Riccardo Lupetina.

Per il risanamento dei fondi saliferi di Muggia e Capodistria

Ci telefonano da Roma, 13, sera:

L'on. Pesante ha presentato le seguenti interrogazioni: «Chiedo di interrogare S. E. il ministro dei Lavori Pubblici se non ritendi di una commissione tecnica con l'incarico di studiare le condizioni specifiche dei fondi già saliferi e dei tratti di mare loro contigui nei comuni di Capodistria, rispettivamente di Muggia, perchè il risultato di tale studio e i dati raccolti in proposito possano servire alla Commissione centrale per le bonifiche per poter decidere sulla possibilità o meno di uno sfruttamento razionale delle ex saline e dei fondi suaccennati, rispettivamente sulla classificazione nella prima categoria delle opere di bonifica a tenore e agli effetti dell'art. 6 del Regio decreto-legge 3 settembre 1916 N. 1250 dato che un tale sfruttamento rappresenterebbe oltre che una necessità urgente dal punto di vista igienico-sanitario per quelle zone, anche e anzi un lavoro di indiscutibile utilità pubblica per i più vitali interessi economici di quei comuni e in genere della economia nazionale.»

«Chiedo di interrogare S. E. il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se non ritenga opportuno di concedere a favore degli agricoltori istriani una riduzione dei noli ferroviari per il trasporto di concimi, sementi e attrezzi rurali dato che non esistendovi in Istria fabbriche di tale genere ed essendo la regione posta agli estremi confini della Patria, gli agricoltori devono sottostare ai noli più elevati e onerosi e per la classe degli agricoltori istriani realmente proibitivi.»

L'on. Pesante ha presentato in sede di esercizio provvisorio il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a voler, nella previsione che le trattative con i Stati succeduti all'Austria non saranno definite tanto presto, liquidare, anticipandole dai fondi dello Stato in tutto o almeno in parte, le somme dovute a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte nella Venezia Giulia dalle autorità a.-u., e corrisponderle con tutta sollecitudine agli aventi diritto che da tre anni indarno le attendono; e ciò con riguardo alle tristissime condizioni nelle quali versano la maggior parte degli stessi; la Camera invita inoltre il Governo a voler usare per le stesse ragioni il trattamento istesso a coloro che depositarono i loro risparmi presso le casse postali di risparmio del cessato impero a.-u.»

Le disposizioni disciplinari italiane per ferrovieri estese ai colleghi ex austriaci

Ci telefonano da Roma, 13, notte:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Articolo unico: Dalla data di pubblicazione di questo decreto, sono estese al personale ferroviario ex austriaco le disposizioni disciplinari contemplate dai regolamenti in vigore per il personale delle Ferrovie dello Stato. Per le mancanze commesse anteriormente a tale data si applicano le sanzioni disciplinari previste dalle norme regolamentari esistenti per detto personale ex austriaco al 3 dicembre 1918. Quando però per medesime infrazioni i regolamenti del personale delle Ferrovie dello Stato provvedono sanzioni diverse, si applicano all'incolpato le punizioni più miti.

L'interessamento del Governo per i ferrovieri riformati

Ci telefonano da Roma, 13:

Il presidente del Comitato centrale ferrovieri rag. Romolo Volpini, insieme con il dott. Saverio De Francesca, già rappresentante di categoria, venuto espressamente da Trieste, si è recato dal sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Lombardi, al quale ha esposto ampiamente la questione dei ferrovieri riformati. S. E. Lombardi ha preso molto a cuore la questione. Quanto prima il Comitato centrale rimetterà a S. E. Lombardi una dettagliata memoria in proposito.

Il trattamento delle corone austro-ungariche da stampigliarsi per la II volta dallo Stato S. H. S.. La Camera di Commercio ed Industria comunica: In relazione al comunicato già trasmesso alla stampa, la Camera di Commercio ed Industria avverte gli interessati che le denuncie dei depositi di corone astro-ungariche stampigliate dallo Stato S. H. S. devono venir fatte non per il tramite della Camera di Commercio, bensì direttamente al Commissariato Generale Civile, il quale inoltrerà le notifiche all'Ufficio centrale per le nuove provincie. Invitano quindi gli interessati a denunciare, a sensi del comunicato del Commissariato Generale Civile, il loro possesso delle anzidette corone improrogabilmente entro il termine del 31 dicembre a. c., avvertendo che le denuncie presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in alcuna considerazione.

Permesso di esportazione. Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia comunica: Su conforme parere del Comitato Consultivo, vengono autorizzate le dogane a consentire direttamente l'esportazione dell'olio di lauro.

«La Romenia e i suoi rapporti con l'Italia» è il titolo della conferenza che la distinta scrittrice romena Zoe Garbea-Tomellini svolgerà giovedì 15 corr., alle 20, nella sala minore della Camera di Commercio. Ingresso libero.

La tassa sugli automobili e gli altri autoveicoli

La *Gazzetta Ufficiale* N. 387 dell'8 corr. pubblica il R. Decreto Legge 22 novembre 1921 N. 1673 il quale con decorrenza dal 1.o gennaio 1922 ha provveduto alla riforma del regime tributario della tassa sulla circolazione degli autoveicoli in genere.

Per espressa determinazione dell'art. 23 del decreto sono applicabili anche nelle nuove provincie le innovazioni apportate alle precedenti disposizioni e le nuove tariffe allegate al decreto.

Tali innovazioni sono le seguenti:

Le tasse dovute per l'anno 1922 sugli automobili ad uso privato sono state fortemente abbassate fortemente in confronto alla tariffa applicata nel cadente anno 1921.

La riduzione disposta oscilla dal 45 al 56 per cento, come emerge dai seguenti esempi:

Cavalli	Tassa 1921	Tassa 1922
9	Lire 442	Lire 257
12	» 700	» 366
16	» 1156	» 554
19	» 1582	» 725
24	» 2452	» 1074
30	» 3760	» 1590
40	» 6580	» 2690

La tassa per le autovetture da nolo

Col nuovo regime è stata introdotta una tassazione speciale ridotta per il noleggio automobilistico di rimessa che ha funzione così importante per gli interessi del Paese. I possessori degli automobili da noleggio pagheranno la tassa con una riduzione del venti per cento sulla misura ordinaria.

Per gli automobili da piazza è stabilita una riduzione del trentacinque per cento sulla tassa ordinaria fino alla potenza di trenta cavalli, senza alcuna limitazione stradale.

Per i taxis debitamente organizzati e controllati dalle autorità municipali con tariffa debitamente approvata, e fino alla potenza di 24 cavalli parimenti senza alcuna limitazione stradale è stabilita una riduzione del sessanta per cento.

Tale trattamento per i taxis sarà applicato nelle città con popolazione superiore a 200 mila abitanti, ma potrà essere eventualmente estesa con decreto ministeriale anche a città di popolazione inferiore a 200 mila abitanti quando concorrono le prescritte condizioni di organizzazione.

Per gli autocarri che rappresentano una causa grandissima di spesa per la manutensione stradale, la tassa è stata ritoccata applicando gli equi aumenti reclamati da tutte le associazioni e dagli interessati.

Nella tassazione degli autocarri è però accordata una riduzione del trenta per cento sulla tassa normale di tale categoria quando il veicolo sia montato con i pneumatici.

Per gli autobus adibiti a servizi pubblici i quali però non abbiano l'onere del servizio postale, è mantenuta la mite tassa del 1921. Anche per gli autobus vi è luogo a riduzione del trenta per cento quando siano montati con pneumatici.

Esenzione assoluta è accordata agli automobili con motori elettrici purchè di produzione e fabbricazione italiana.

La tassa per le motociclette

Per il regime tributario motociclistico è stabilita una riduzione del quaranta al quarantacinque per cento in confronto delle tasse del 1921.

Per i motocamioncini la tassa è stabilita nella stessa misura dei motocicli a sè stanti, di quelli cioè senza carrozzetta o senza rimorchio.

Una tariffa speciale di favore è stabilita per le motocarrozzette da piazza in confronto di quelle per l'uso privato, con un beneficio del sessanta per cento.

Un nuovo sistema di tassazione è creato per la circolazione industriale «di prova».

Per i piccoli motori ausiliari applicati alle biciclette nessuna tassa speciale è dovuta qualora la forza non superi i tre cavalli. Uguale esenzione godranno i motorini fuori bordo applicati a natanti fino alla potenza di sei cavalli.

Importanti innovazioni sono state introdotte nella delicata materia delle pene pecuniarie per contravvenzioni, nel senso che sono state mitigate alcune multe per gli abusi nell'uso di circolazione degli autoveicoli, rendendole adeguate alla entità delle infrazioni alla legge.

I 4 periodi di pagamento della tassa

Importantissima novità del nuovo regime automobilistico e motociclistico è quella che stabilisce la facoltà di pagare la tassa annuale nell'epoca nella quale si vogliono far uscire gli autoveicoli dalle rimesse.

Per i possessori che pagheranno la tassa non più tardi del 31 marzo 1922, la tassa stessa è dovuta integralmente, cioè per dodici dodicesimi.

Invece, quando il pagamento avrà luogo nel secondo, nel terzo o nel quarto trimestre dell'anno solare, i possessori pagherando rispettivamente le tasse in ragione di tempo nella misura cioè di 10 dodicesimi, e 7 dodicesimi e 4 dodicesimi.

Per tanto i possessori tardivi nel pagamento godranno bensì della tassa ridotta, ma dovranno però sottostare ad un maggior carico in confronto del periodo di circolazione effettiva.

Il grande ballo di questa sera pro Natale del Soldato

Stasera alle 21, nelle sale del Savoia si terrà la grande festa da ballo pro Natale del soldato, che promette di riuscire uno splendore. Sul grande avvenimento mondano e patriottico abbiamo voluto chiedere alcune informazioni a donna Hetty Castagnola, che ne è la geniale organizzatrice. Interrogata sulle cause del vivissimo interessamento della città per la festa, la gentildonna ci rispose:

— Si tratta specialmente della particolare simpatia che gran parte della cittadinanza dimostra ai nostri soldati e del desiderio che quasi tutti hanno di venire loro incontro.

— Come sarà diviso il considerevolissimo utile della festa? Qual è il criterio cui ella si informerà nella distribuzione?

— Io parto dal punto di vista — (che in fondo è quello di tutta la cittadinanza e di quanti intervengono) — che nessun anniversario ricorda così profondamente al soldato il focolare, la famiglia, le persone che ha lasciate in patria, quanto il Natale.

Il soldato è preso da profonda nostalgia e qualora i superiori, gli amici, quanti insomma si occupano delle cose sue, non trovino modo di distrarlo genialmente, egli finisce per passare le feste di Natale nostalgicamente, triste, in forma spesso assai dolorosa. Ciò non deve assolutamente verificarsi per i nostri soldati. Da ciò l'idea di ricorrere a questo... cespite di rendita.

Il biglietto d'ingresso costa lire 30: tutti quanti lo acquistano sanno di compiere più che altro un dovere: i soldati che ora si tratta di rallegrare sono in gran parte gli stessi che, tra fatiche e stenti, languirono nelle trincee per la nostra salvezza.

— In quali forme verrà organizzata la distribuzione dei fondi ricavati?

— Per l'esperienza da noi fatta e per i suggerimenti datici dalle persone più competenti, ci risulta che non è possibile stabilire una forma, eguale per tutti, di assistenza.

Perciò abbiamo fatto alcune inchieste presso i Comandanti di Corpo o Riparto i quali ci hanno informato quali sono i desideri più ardenti dei singoli soldati. Noi affidiamo dunque l'incarico ai singoli comandanti di organizzare in ragione della forza quelle forme di festeggiamenti natalizi che possono meglio sollevare il morale dei soldati.

— Se male non ricordiamo, l'anno scorso parecchi degli intervenuti a consimile festa da lei organizzata trovarono qualche difficoltà per la cena. Vi è stato provvisto quest'anno?

— Certamente: la direzione dell'Hotel Savoia, volendo venire incontro in tutti i modi alla nostra intrapresa, ha stabilito di servire cene al prezzo fisso di lire 20.

— Viene pagato l'uso della sala al Savoia?

— No! La direzione dell'albergo volle contribuire alla riuscita della festa.

— Il biglietto d'ingresso del costo di lire 30 serve soltanto... per danzare?

— No: nel prezzo è compreso il diritto al ricco *buffet* che verrà servito.

— Fu già fatto quest'anno qualche cosa per il Natale del soldato?

— Sì: anticipammo finora già 3000 lire che furono consegnate all'Ospedale per l'acquisto di una macchina cinematografica. Abbiamo infatti riscontrato che nulla diverte tanto i soldati e che nulla può contribuire ad alleviarne il morale e quindi a migliorarne le condizioni di salute fino a che si trovano all'ospedale, quanto il cinematografo.

Questo ci disse con molta cortesia la signora Castagnola, la quale da un mese si adopera instancabile per la riuscita della sua intrapresa. Essa ci mette tutto l'entusiasmo, tutto lo slancio, tutto il suo amor proprio: non dubitiamo che la cittadinanza vorrà corrispondere a tanto fervore. I biglietti si possono acquistare da tutte le patronesse e in particolar modo dalla presidente signora Hetty Castagnola, via Ghega 12, II, Comando del Presidio Militare.

Una riunione di laureati in chimica. Nella riunione tenuta ieri sera presso la scuola industriale, il segretario prof. Baschiera, in assenza del dott. Treche, indisposto, fece ai convenuti alcune comunicazioni sullo stadio in cui si trova l'organizzazione professionale dei chimici, i quali ancora aspettano la sanzione legislativa alla loro costituzione, sul movimento che si sta riprendendo specialmente dai colleghi emiliani per la tutela della dignità e degli interessi professionali e sull'opportunità di aderire al congresso nazionale dei laureati in chimica, che si terrà a Bologna nei giorni 17, 18 e 19 corr.. Si espresse il vivo desiderio che qualcuno dei chimici di Trieste intervenga al congresso nazionale, dandone notizia al prof. Baschiera e rivolgendosi direttamente per tessere ed altro al comitato ordinatore del congresso a Bologna, via Garibaldi 1.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione: un portamonete contenente un importo di denaro di circa 300 lire; un orecchino, pendente, nero, legato in oro.

Per il Natale dei soldati del Genio occupati nelle grotte di Postumia

La Società Alpina delle Giulie rivolge ai suoi soci e ai cittadini tutti il seguente appello:

A Postumia alcune compagnie del Genio minatori agli ordini di valenti ufficiali stanno compiendo un'opera ardua e faticosa; costruiscono gallerie sotterranee per congiungere le vecchie grotte di Postumia con quelle di Ottok, con le grotte Nuove, con la grotta Nera, con gli abissi della Piuca e con le grotte di Albiniana (Planina).

Quando quei lavori saranno terminati l'Italia possiederà il più grande e il più magnifico fenomeno sotterraneo del mondo: un complesso imponente di meandri di ben 13 chilometri di sviluppo che ad opera compiuta potranno essere attraversati comodamente a piedi, in ferrovia elettrica e in motoscafo. La Venezia Giulia, per la affluenza dei forestieri che accorreranno a visitare queste grotte avrà un vantaggio economico notevolissimo.

La Direzione della Società Alpina delle Giulie, per iniziativa della sua commissione grotte, ben valutando ed apprezzando il lavoro dei soldati nostri, che anche colle opere di pace riescono a destare non solo nella Nazione, ma anche negli stranieri la più viva ammirazione, ha deliberato di organizzare per le prossime feste natalizie fra i soci dell'Alpina e i cittadini di Trieste una raccolta di doni da offrire in questa occasione alle squadre militari addette ai lavori nella grotta.

Siamo sicuri che la nostra attenzione riescirà gradita a quegli umili e modesti lavoratori, che lontani dalle loro case nelle giornate in cui tutti si raccolgono intorno al focolare domestico si sentiranno meno soli perchè avranno la soddisfazione di vedere che la fatica loro è da noi apprezzata e tenuta nel conto che si merita. Rivolgiamo per ciò ai soci nostri non solo, ma anche ai cittadini di Trieste la preghiera di voler contribuire con qualche dono, se anche piccolo, ad allietare il Natale delle operose squadre militari di Postumia.

I doni in denaro e gli oggetti sono da recapitarsi nella Sede sociale, Portici di Chiozza 1, I p., dalle 19 alle 21 d'ogni giorno.

Coloro che non avessero mezzo di farci pervenire i doni possono rivolgersi telefonicamente all'Alpina (tel. 4265) dalle ore 19 alle 21 chiedendo che venga disposto per il ritiro dei doni al loro domicilio.

Le importanti gare postali e telegrafiche del prossimo anno

Il ministro delle Poste e dei Telegrafi ha bandito pel prossimo anno delle gare nazionali di avviamento postale, di telegrafia pratica e di dattilografia, ed ha disposto che già nel prossimo mese di febbraio siano tenute nelle principali città d'Italia — tra le quali questa volta anche la nostra Trieste — le prove eliminatorie per le gare definitive che avranno luogo a Milano.

Queste gare, la cui iniziativa è vanto d'Italia, furono attuate la prima volta nel 1899 per opera privata dei telegrafisti italiani, in occasione del congresso internazionale tenuto a Como per il centenario della pila voltiana; e l'idea ne fu subito accettata anche da altri Stati, come l'Inghilterra, il Belgio e principalmente gli Stati Uniti d'America. L'Amministrazione italiana riconobbe del pari l'immensa utilità di tali gare, che incitano gli impiegati ad un'idealità professionale ed elevandone le capacità tecniche, promuovono gli scopi dell'Istituto postelegrafico a tutto vantaggio del pubblico utente e della Nazione; e organizzò ufficialmente le gare internazionali di telegrafia a Torino nel 1911 e quelle nazionali di Genova nel 1914, nelle quali ultime la competizione fu estesa anche al servizio postale, col comprendervi una gara di avviamento delle corrispondenze, ossia di quella parte del servizio che costituisce la vera tecnica della posta, e poggia, come per il telegrafo, essenzialmente sui due coefficienti principali che sono la velocità e l'esattezza.

A integrare l'opera ufficiale nell'organizzazione delle gare postali e telegrafiche sorge per tempo a Milano un ente proprio, l'*Istituto Gare Nazionali e Internazionali*, che, sorto di nuovo per opera privata del personale stesso, ebbe subito il plauso e il pieno appoggio dei circoli commerciali e industriali milanesi, tanto che ne assunse la presidenza un eminente industriale di Milano, il comm. Rusconi. Nella presente occasione, l'I. G. N. I., che è un vero Touring postelegrafico, ha voluto istituire anche a Trieste un proprio console regionale, e per sua iniziativa si è costituita qui anche una commissione di postelegrafonici, con il compito di cooperare alla migliore riuscita delle gare eliminatorie locali, e che dovrà anche, a questo fine, raccogliere doni e premi in danaro da dividersi tra i concorrenti alle gare regionali e definitive; sono già ormai quasi definite anche le pratiche per la nomina di uno speciale *Comitato d'onore*.

La conferenza Semeria sul patriottismo di Dante

Padre Semeria, innanzi a numeroso ed eletto pubblico, tenne ieri sera, nella sala della Filarmonica, l'annunciata conferenza sul patriottismo di Dante.

Il tema — esordì l'illustre oratore — può suscitare curiosità, ma anche una benevola diffidenza, poichè esso, alla mente dei più, appare siccome un trastullo accademico. Ma così non è, perchè non si tratta di fare dell'archeologia patriottica, ma di lasciar che la voce istessa del Poeta annunci il verbo dell'eterna verità umana. Bisogna intendere Dante con la filosofia pedestre del buon senso: perchè anche per lui il patriottismo rimase un sentimento, un amore istintivo, che bisogna socraticamente capire: sentimento a cui bisogna dare un valore d'origine topografica, chilometrica. La patria era minore per lui, che per noi: per lui, era la città, il campanile, Firenze. Di tale concetto, benchè sembri circoscritto, bisogna intendere l'alta significazione data da Francesco De Sanctis nel commento al decimo canto. Talchè Farinata degli Uberti ha assunte proporzioni di grandiosità e, da personaggio della cronaca di Firenze, è assurto alla dignità della storia: una statua, una creazione fusa dal cuore ardente del nostro poeta. Il Farinata è quel patriotta ideale che Dante volle essere e che sentiva di essere stato. Nell'intimità di quella parte dell'inferno — la città di Dite —, chiuso nel sarcofago, spiritualmente in solitudine («come avesse l'inferno in gran dispitto») Farinata si desta allorchè ode appressarsi alla sua arca i passi di persona viva che interrompe l'alta pace sepolcrale. L'ombra di Farinata sta in ascolto ed ode la parola del pellegrino di Firenze. («O tosco, che per la città del fuoco...»).

La patria che anche questa volta ricomparisce nel linguaggio di Dante, è Firenze, il campanile: così accadrà che Virgilio incontrando Sordello sulle balze del purgatorio ascolterà: «O mantovano, io son Sordello della tua terra»... E' sempre la patria nel senso chilometrico. L'amor patrio di Dante si giudica in intensità; piccola è la patria, ma il poeta ne fa oggetto di grande amore. Sentimento lirico durante gli anni della prima giovinezza, poichè il contenuto è puramente estetico, fatto di stupore e di ammirazione per le bellezze dei colli che come un serto di gentilezza recingono la città, superba di tutti i monumenti che si profilano e che esercitarono un fascino su tutte le anime poetiche da Dante all'Alfieri e al Foscolo. E di tanto lustro crebbe, nel secolo successivo, mercè il mecenatismo di quei pescecani che allora furono i Medici.

Dante, ventenne, nelle liete brigate, nelle quali tra la spensieratezza si discuteva sui problemi della letteratura latina con nell'accomimento che ai dì nostri si sogliono mettere nelle diatribe dai futuristi: volle fieramente difendere la tradizione classica, ed esaltare Virgilio, il poeta di Roma e del mondo latino. Ma amare la patria voleva dire — anche allora — offrirle i propri servigi. E a 20 anni il poeta si innamora di Firenze, a 30 la serve in qualità di soldato semplice; ed è inquadrato, nella falange fiorentina che scese in campo contro Arezzo, la quale dall'alto della Valle dell'Arno minacciava Firenze.

Dopo l'impresa d'arme entra nella politica e diventa priore e, aristocratico, non esita, «pro bono pacis», di mandare in esilio l'amico suo Cavalcanti. Chiude il bilancio della sua breve carriera politica, con l'esilio, pure lui, e prende la via maledetta per sfuggire al rogo, e per risparmiare ai suoi concittadini una maggiore onta.

Ramingo in tutte le terre, anche all'estero, nelle Fiandre, mendicando sua vita a frusto a frusto.

Parve che per le amarezze il suo patriottismo subisse una grave crisi: e le invettive feroci che lanciò contro la sua patria suonano solenni, documentano di certo il suo animo angosciato. Ma, tardo, allorchè egli nelle veglie notturne, al lume fioco, poneva termine alla III cantica, il suo strazio era vinto dalla forte coscienza di sè, dalla grandezza dell'opera che veniva compiendo. L'idea della patria di Firenze, gli illuminava il cuore, e invocava, malgrado tutto, ancora, sempre, la patria. Non rimase di poi un artista disoccupato: egli si fermò a contemplare il poema sacro che l'aveva esaurito, e prima di scendere nella tomba la coscienza lo ravvivò: la gloria di lui avrebbe durato finchè «il mondo lontana».

L'oratore rievoca a questo punto il ricordo del «bel San Giovanni», e con nobile parola, interpretando le più tenui luci del sentimento dantesco, fatte di dolcezza intima, accorata e par che i cuori in ascolto di tutto l'uditorio restino sospesi in una commozione di cui il silenzio religioso palesa l'intensità. E qui la tragedia del patriottismo dantesco riappare attraverso la parola del conferenziere nei suoi contorni più drammatici. Egli s'eva sur un piedestallo di nobiltà Farinata, che fu il modello ideale del patriotta che per la salvezza della patria dimentica gli odi di parte e vi si sottomette in umiltà.

La conferenza fu tutta un'esaltazione dello spirito patriottico di Dante, che se per Firenze intese acuta la nostalgia, fu nello stesso tempo il precursore della coscienza dell'unità nazionale, quando segnò il confine che «Italia chiude e i suoi termini bagna».

Assistevano alla conferenza donna Hetty Castagnola, i generali Castagnola, Sanna e Mazzinghi, il vescovo, il comm. Cavalieri ed altre personalità.

A favore degli orfani di guerra si vendeva l'opuscolo di padre Semeria «Parole ai vivi».

Questa sera padre Semeria, alle 19.15, nella stessa sala, parlerà su «La questione sociale in Dante».

Mariano L. Patrizi alla Minerva. L'illustre professore, che ha fatto dell'Università di Modena il centro italiano più celebre degli studi fisiologici e antropologici, è antico ospite della «Minerva», nella quale parlò una prima volta, più di quindici anni fa, sulla fisiologia dell'emozione musicale e suscitò una tale ammirazione, che più volte fu invitato a tornarvi per tenere interi cicli di lezioni su questioni di fisiologia; qui egli espose per la prima volta i suoi studi originali sulla fisiologia dell'oratore. Il segreto della sua calda eloquenza sta nel suo compito carattere d'uomo, nel quale la fredda indagine dello scienziato non toglie nulla all'appassionato entusiasmo del poeta e del cittadino. Perciò mutua e duratura fu la simpatia tra il Patrizi e la nostra città; e nella natia Recanati, fu lui a salutare con un pubblico discorso, la sera del 4 novembre 1918, la liberazione di Trieste e di Trento, mentre ricordava come, parlando a Trieste nel 1908 del Leopardi, avesse dato occasione ad una manifestazione irredentista, alludendo alla casa di Loreto, oggi celebrata da Gabriele d'Annunzio. Le parole erano state queste: «...E chi sa se il poeta della canzone all'Italia, in quegli angeli traslatori della Casa di Nazaret, dalle spiaggie della Dalmazia al territorio recanatese, non vedesse anch egli i mistici messaggeri di un pensiero fraterno, d'una speranza tra le due opposte rive dell'Adriatico?».

Come già abbiamo annunciato, il prof. Patrizi parlerà alla «Minerva» sul tema: «L'uomo di genio oggi e domani».

Monte di Pietà. Giovedì 15 corr., nella mattinata, asta di preziosi della gestione 148, dal N. 5501 al N. 5900, assunti nel febbraio 1921.

L'elezione del Consiglio direttivo della Federazione addetti alle Cooperative

E' nota l'aspra campagna polemica svolta in questi giorni fra socialisti e comunisti per preparare l'elezione del Consiglio direttivo della Federazione addetti alle Cooperative. I socialisti costituirono un proprio comitato elettorale e un altro ne costituirono i comunisti. Ciascuna parte stabilì poi anche proprie sedi e modalità di elezione. L'atto elettorale si svolse domenica, ieri l'altro e, per i socialisti, continuò anche ieri.

Il dualismo portò a questa strana situazione: Ieri mattina i comunisti annunciavano di aver vinte le elezioni all'unanimità con 235 voti raccolti dopo un'adunanza alla Camera del lavoro e noi davamo nel *Piccolo della sera* la lista degli eletti comunisti. A questa lista, secondo i comunisti, non manca che l'approvazione della Camera confederale del lavoro.

Iersera, dopo che le urne socialiste si chiusero, i socialisti invece proclamarono eletta la loro lista, che raccolse circa 500 voti.

Gli eletti di parte socialista sono: Consiglio direttivo: Azzoni Ruggero, Berini Benedetto, Bisiak Virgilio, Buda Ferdinando, De Rosa Romano, Delpiccolo Guido, Lirussi Giovanni, Petek Antonio, Tomasi Marcello. Revisori: Dell'Asen Luigi, Tommasini Pietro e Bucer Carlo.

Naturalmente con ciò la diatriba fra le due parti rimane più che mai aperta. I comunisti, sebbene in minoranza, sostenendo invalido l'atto elettorale socialista, riusciranno a far convalidare i propri eletti dalla Camera confederale del lavoro di Trieste, che è comunista; ma i socialisti, forti della maggioranza dei voti raccolti, ricorreranno certo alla Confederazione del lavoro che è socialista e che darà probabilmente ragione a loro. Nel frattempo le due parti continueranno a beccarsi con grande edificazione degli organizzati.

NOTE DI CRONACA

"Io ho quel che ho donato,, è il novissimo motto di Gabriele d'Annunzio:

una delle più belle e più magnanime sentenze del nostro più grande scrittore. E non solo alle arti della poesia e dell'aviazione può essere applicata questa massima, anche nell'umile e modesta attività commerciale chi più largamente dà al pubblico (anche talvolta rimettendoci) riesce in definitiva a cattivarsi la maggior simpatia della cittadinanza e a fare anche i migliori affari. La Ditta Fratelli Guastalla è in questi giorni un chiaro esempio della verità di quanto abbiamo esposto.

Infatti da lunedì passato presso la sullodata Ditta si nota uno straordinario affluire di pubblico; essendo incominciata la distribuzione delle strenne già da noi annunciate e promesse. Queste strenne consistono — come abbiamo già detto — in tagliandi che si distribuiscono a tutti quelli che fanno acquisti superiori a lire cinquanta e che danno diritto a partecipare al sorteggio di 118 premi per il valore complessivo di lire 5000; i tagliandi vengono offerti entro un graziosissimo libretto dell'Istituto Editoriale Italiano, a tutti indistintamente quei compratori che concorrono al sorteggio.

La simpatia suscitata da questa iniziativa veramente degna di una città capitale, è stata, come abbiamo detto, superiore a ogni aspettativa, come superiore ad ogni elogio è la ricchezza e la varietà della merce che la Ditta Fratelli Guastalla espone al pubblico.

Infatti, come resistere al fascino ed al candore di tutti quei lini, di tutti quei raffinati merletti, di tutte quelle tinte dalle ben combinate sfumature, al suadente tepore di quelle belle maglierie di lana, di quelle coperte ecc.? Sono cose utili e belle, che richiamano alla mente concetti di pulitezza e di eleganza; le più care cose della civiltà moderna.

La simpatica strenna si distribuisce fino a tutto il giorno 12 gennaio 1922.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini (via Carducci 23) terza lezione «La pratica musicale dopo G. S. Bach». Verranno eseguiti al piano i seguenti pezzi: «Il fabbro armonioso» e «Fuga» in do min. (N. 6 delle grandi fughe) di Haendel; tre composizioni di D. Scarlatti e «Fantasia cromatica e fuga» di G. S. Bach. — Domani giovedì nella palestra di via Giotto, seconda lezione del romanzo in Francia ed in Italia, docente prof. Pesante.

Nella sede di Barcola: Oggi alle 20 lezione di francese, docente prof. Lazzarini. Domani giovedì: «La vita dei romani» (con proiezioni), prof. L. Grandi.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30, lezione: «La Divina Commedia» (con proiezioni), docente prof. Jess. Domani giovedì lezione di tecnologia del colore applicata, docente prof. ing. E. Danieli.

I prenotati al corso di tedesco prelevino quanto prima le tessere alla segreteria (Ginnasio D. Alighieri), dalle 16 alle 17.

Società Ginnastica Triestina. Sabato prossimo principieranno le lezioni di danza per i soci e gli allievi. Le inscrizioni si assumono d'oggi in poi nella segreteria dalle 17 alle 19 per gli allievi e dalle 19 alle 20 per i soci.

I bandisti sono convocati in palestra oggi mercoledì alle 20.30.

Circolo Artistico. Stasera 14 corr. alle ore 20.30 nelle sale del Circolo Artistico (via Cornner 15) l'ing. Edoardo Grullis terrà una commemorazione del compianto ing. cav. Boccasini. Sono invitati i soci e famiglie del C. A. e della Società di Minerva.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì 15 corr. alle ore 19.30 il consocio signor Ugo Pincherle terrà una conferenza sul tema: «L'Alpe nell'arte e nell'umorismo».

Circolo «Tergeste». La sezione drammatica, diretta dal cav. Armando Borisi, avrà questa sera alle ore 19.30 la sua terza lezione.

Le squadre sportive di allenamento restano convocate per giovedì alle ore 20 precise.

L'annunciata assemblea dei soci avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; attività della sezione drammatica; gara sociale sportiva, e varie.

Associazione Ex Allievi. Tutti i componenti la sezione sportiva sono convocati per giovedì alle 20 precise in sede sociale.

Giovedì alle 20.30 assemblea generale dei soci.

L'A. E. A., nell'intento di non intralciare il programma del turismo scolastico, ha deciso di rimandare l'escursione sul Monte Concusso a domenica 8 gennaio p. v.

La prima veglia danzante dello S. C. «Espero». Lo Sport-Club «Espero» sta organizzando per il prossimo sabato alla sala Garibaldi di via S. Francesco N. 4, la sua prima veglia danzante. La festa, che certamente riuscirà pienamente per le offerte generose di alcune ditte che arricchirono con i loro doni i premi della pesca miracolosa, comincerà alle 21 e si protrarrà sino al mattino seguente. La festa sarà allietata da tutte le possibili sorprese solite a prepararsi in questi incontri.

Il Consiglio dei fiduciari e i delegati di categoria dell'Unione Magistrale Triestina sono convocati da questa settimana in poi ogni giovedì alle 16.30 anzichè come di consueto il martedì alle 18 e ciò per rendere possibile a tutti la frequentazione dei corsi di coltura superiore. Il Consiglio direttivo si raccoglie il mercoledì alle ore 19.30.

Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti». Domenica 18 corr. ad ore 10.30, nei locali sociali, piazza della Borsa 8, secondo, scala B, verrà tenuta una assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Relazione virtuale. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Elezione di quattro consiglieri. 4. Approvazione del bilancio sociale. 5. Eventuali.

Associazione nazionalista. Sabato 17 corr. alle 19 nella sede dell'Associazione Nazionalista Italiana, sezione di Trieste, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'attività della Sezione. 2. Comunicazioni del Comitato centrale. 3. Le elezioni amministrative e i nazionalisti. 4. Varie. Interverrà all'assemblea il segretario del Comitato centrale dell'Associazione Nazionalista, cav. Umberto Guglielmotti, che informerà gli intervenuti sull'attività nazionale del partito e sul futuro congresso nazionalista di Bologna.

Federazione Giuliana Legionari Fiumani. Oggi alle 19 riunione del Consiglio direttivo nella sede sociale per comunicazioni importantissime.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le vicende di due piccoli russi

E' un doloroso episodio della vita disgraziata di una famiglia di contadini esuli dalle steppe gelide e sterminate della Russia travaghata e affamata. Rosi dalla fame, sferzati dalla ferocia, i poveri *mujch* abbandonarono or sono sette mesi la casa che aveva visto i loro più lieti istanti di felicità e le ore più tetre dei periodi avversi.

A capo chino, raccolti nei loro dolorosi pensieri, i derelitti salirono sul treno che veloce li condusse verso regioni più amiche. Sostarono prima a Vienna. Di là passarono a Zagabria. Neanche qui però le sorti della disgraziata famiglia cambiarono. Dovettero abbandonare quella città e ieri l'altro giunsero a Trieste dove avevano progettato di imbarcarsi e partire alla volta delle Americhe. Attendendo il transatlantico che doveva condurli al paese nuovo, i poverelli andarono ad alloggiare al rifugio dei profughi in Viale di S. Andrea.

Ieri, i due bimbi più piccini della famiglia, Sergio e Nicolò, il primo di 10 e il secondo di 9 anni, uscirono dal rifugio per trastullarsi nelle vicine campagne. Con la spensieratezza dei loro giocondi anni si allontanarono e, quando le prime ombre della notte calarono sulla città, essi, tremanti di freddo e piangenti, si trovarono sperduti in una via abbandonata del quartiere di S. Giacomo.

Una guardia municipale li scorse e avvicinatili chiese ad essi il motivo dei loro pianti.

I piccini non risposero; continuarono a piangere e il funzionario, intuendo il motivo della loro disperazione li accompagnò in Questura.

Qui i due bambini furono interrogati da un interprete. Nella loro lingua materna, essi dissero prima di chiamarsi Grais e poi raccontarono la dolorosa odissea della loro famiglia.

In attesa di essere affidati ai genitori e dopo essere stati ben rifocillati, vennero ospitati in un caldo stanzone della Questura.

Lo scotto... al Coroneo

L'altr'ieri verso le 12 tre individui entrarono nell'osteria «Al Trovatore» in via Orologio. Sedutisi ad un tavolo i tre ordinarono un succulento pranzo che inaffiarono con vini scelti. Una specie di banchetto. Anzi uno dei tre ordinò:

— El cafè col cognac!

Ed il cameriere che con piacere aveva visto salire il conto portò il caffè col cognac. Finito il pranzo i tre si misero beatamente a fumare. Fuori faceva freddo e soffiava la bora. Ma che importava a loro quando, a pancia piena eran ben riparati?

Ad un certo punto due degli sconosciuti si alzarono e, rivolti al compagno dissero:

— Spetine, tornemo subito.

E l'altro attese. Per ammazzare la noia ordinò una mezza bottiglia.

Passarono le 14, le 15, 16, le 17 ed erano presto le 18 ed ancora l'individuo beatamente beveva e fumava attendendo i compagni. Ad un certo punto il padrone, che non vedeva di buon occhio la sosta dell'amico e temeva che chiedesse anche la cena, lo richiese del pagamento.

L'altro cadde dalle nuvole. A lui chiedevano di pagare 52 lire? Che c'entrava egli? Aveva mangiato, bevuto, fumato e fatta la ... sì, è vero, ma era stato invitato a ... Egli si sentiva puro come una colomba. Anzi l'amico si alzò e disse di volersene andare perchè non si credesse che in lui fosse l'intenzione di mangiare e bere ... ra. Il proprietario pose fine ad ogni discussione e, aiutato dai camerieri, condusse l'individuo nella tenenza di carabinieri posta quasi di faccia dell'osteria.

Là il tizio disse di chiamarsi Riccardo Bilbaglia da Pola, ferroviere.

Passò al Coroneo.

Tipi sospetti - Attenzione!

L'altra sera, dopo le 23, si presentò al IV piano di una casa al Viale XX Settembre, un individuo il quale, dopo essersi qualificato per carabiniere chiese notizie di una domestica, che colà nessuno aveva mai sentito nominare. Appariva un po' impacciato, a segno che, sebbene fosse vestito con certa ricercatezza, insospettì subito il capo della famiglia a cui s'era rivolto. Uditosi rispondere che la domestica cercata non abitava colà, se ne andò, ringraziando.

Più tardi si seppe che lo stesso individuo s'era presentato con l'eguale pretesto anche in un'abitazione del primo piano. Com'era entrato in quella casa dopo le 23, mentre il portone si chiude molto prima? E perchè s'era rivolto al quarto piano, dopo aver chiesto informazioni al primo?

Evidentemente non si trattava di un carabiniere in borghese, poichè i carabinieri, salvo casi speciali non si presentano a quelle ore nelle abitazioni. V'è ragione di sospettare, dunque, che cercasse qualche occasione propizia. E siccome son parecchi i casi di questo genere che ci vengono segnalati, crediamo opportuno di mettere in guardia i lettori affinchè, in eventualità consimili sappiano come contenersi.

Dopo il grave incendio di via della Tesa

Abbiamo riferito ieri i nomi delle famiglie abitanti nella casa N. 6 di Androna dei ...lchi, che fu la più danneggiata dall'incendio di Via della Tesa. Ieri s'è presentato ai nostri uffici l'agente di commercio Raffaele Caroli. Egli abitava con la consorte — la vedova di guerra a cui s'è unito in matrimonio da pochi mesi — nella casa N. 31 di Via della Tesa, quella stessa che fu distrutta, per una buona metà, dal gravissimo incendio. Egli ha perduto tutto: biancheria, mobili, vestiti, perfino gl'indumenti più indispensabili e risente un danno che egli fa ascendere a circa 10.000 lire. Non è assicurato. Se sua moglie ebbe salva la vita è un puro caso, poichè, per fuggire ella dovette passare attraverso le fiamme e appena giunta nel cortile cadde in deliquio. Per colmo, fra coloro che la soccorrevano vi fu qualche sciagurato che approfittò della circostanza per derubarla di un braccialetto, di una borsetta con una cinquantina di lire. Proprio le ultime cose che le rimanevano! Anche il Caroli confida che qualcuno sentirà pietà delle sue condizioni.

L'epilogo di un delitto e di un'orribile disgrazia

Funerali

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di Vittorio Lazzara, il giovane ventiduenne che domenica scorsa rimase tragicamente ucciso per lo scoppio d'una bomba, a Basovizza, presso la Grotta «Gaio».

Il Lazzara, giovane di fervida fede italiana, ascritto all'Associazione XXX Ottobre, anima da molti anni di tutte le iniziative del Ricreatorio R. Pitteri, ebbe degne onoranze funebri, a cui contribuì anche per la parte materiale la Lega Nazionale.

Il corteo funebre mosse dalla cappella mortuaria del civico ospedale. Precedeva una squadra di giovanette del Ricreatorio R. Pitteri. Seguivano alcune ghirlande portate a mano, fra cui una della famiglia, una degli amici ed una del principale del giovane sig. Arturo Pezza. Venivano poi la banda del Ricreatorio ed il gagliardetto della sezione esploratori. Dopo il sacerdote veniva il carro funebre giallo-oro, fiancheggiato da allievi del Ricreatorio. Un lungo stuolo di persone seguiva la salma. Nel corteo eran portate anche le bandiere della XXX Ottobre, degli ex combattenti e del Ricreatorio.

Dopo aver attraversata la Piazza dell'Ospedale, via del Tintore, Piazza Goldoni, Corso e Piazza Garibaldi, via del Bosco, via S. Giacomo in Monte, il corteo funebre si sciolse nel piazzale di S. Giacomo.

— Ieri alle 15, dalla cappella del civico ospedale mosse il corteo funebre che accompagnava al cimitero la guardia di finanza Giuseppe Plutino, il cui cadavere, come è noto, fu ripescato sabato notte.

Precedeva il corteo un plotone di guardie di Finanza. Numerose le ghirlande inviate dagli amici, dai colleghi, dagli ufficiali, dai carabinieri e dalle regie guardie.

Il feretro, avvolto nel tricolore, era portato a spalla da alcune guardie di Finanza. Seguivano la salma i superiori del Plutino ed i colleghi.

Vittima della bora rimase ieri mattina la cuoca Maria Grulich, di 69 anni, abitante in via Miramar n. 13. Mentre la donna attraversava la piazza delle Poste, una raffica più impetuosa delle altre la gettò a terra, producendole un grosso ematoma alla fronte e varie contusioni ed escoriazioni alla faccia ed alle mani. Dopo essere stata soccorsa dalla Guardia medica, la Grulich potè rincasare.

Notiziario Sportivo

FOOT-BALL

La movimentata partita di Campionato
Fascio Grion Pola-A. S. Edera Trieste (0-0)

Domenica scorsa ci fu il primo incontro di campionato del girone di andata tra il Fascio Grion di Pola e l'A. S. Edera di Trieste, ed è stato un incontro pieno di fasi emozionanti, che hanno finito per eccitare gli animi della folla che, dopo la gara, ha fatto una violenta manifestazione ostile all'arbitro, non mostratosi all'altezza del compito delicato.

La partita ha avuto inizio alle ore 14.5, e subito si nota una certa prevalenza del Grion che anche coll'aiuto del vento che ha in suo favore, giuoca continuamente nel Campo dell'Edera che deve al suo portiere se il Grion non riesce a segnalare. I primi 30 minuti si svolgono combattutissimi e gli avanti grionesi minacciano continuamente la porta dell'Edera, che però oltre che dal portiere è ben difesa dei «rossi» che giuocano quasi tutti in difesa. Al 38.o minuto abbiamo un penalty a favore del Grion, e per quanto la palla sia ben tirata dallo Slavich all'angolo destro della porta, questa è dal vento deviata e batte contro lo spigolo del palo. Al 40.o minuto Zucca compie una magnifica discesa, sorpassa le difese e va diritto in porta, però un fischio dell'arbitro annulla il goal, perchè secondo lui il giuocatore si trovava in «ofside».

Un incidente subito dopo, toglie dal giuoco Zucca che colpito alla gamba da un calcio è costretto a ritirarsi. Il primo tempo si chiude 0 - 0.

Il secondo tempo s'inizia alle ore 15.— e la squadra del Grion giuoca con vento contrario e con Zucca di meno. Non pertanto la gara assume subito aspetti movimentatissimi ed i nero stellati si prodigano per poter strappare il punto della vittoria. Il giuoco continua veloce d'ambe le parti e vediamo Grüberger più volte alle prese con Tomel, il quale fa calate pericolose che sono però sventate dal primo. Al 35.o minuto abbiamo la sorpresa della giornata. Tomel tira un «shot» alla porta del Grion, ma la palla passa sopra il palo destro e finisce nella rete dalla parte posteriore. L'arbitro che è lontano crede di aver visto il goal e lo segna a favore dell'Edera e mantiene inoltre la sua deliberazione anche quando l'arbitro di linea asserisce di avere con la bandiera segnalato che la palla anzichè in porta è andata fuori.

Questa decisione dell'arbitro rende la folla eccitata; essa si agita e fischia all'arbitro, il quale a stento può condurre a termine la partita che si chiude senza che le squadre abbiano potuto segnare punti in loro favore, essendo assolutamente nullo il goal dall'arbitro segnato per l'Edera.

Contro l'arbitro è stato presentato regolare reclamo documentato, al Comitato Regionale.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La vedova allegra», 3 atti di Franz Lehar.
Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «La signorina mia madre», 3 atti di Louis Verneuil.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (V episodio).
Teatro Eden. «Susanna e i briganti» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3 «La donna perduta» con Cecil Tryan e Alberto Collo.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La contessa Doddy» con Pola Negri.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La donna e il cadavere» con Ria Bruna.
Cine Royal. «Il castello del silenzio» dramma di avventure.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 Ottobre 1921

	Sino a 1000 Numero	Importo		da 1000 a 5000 Numero	Importo		da 5000 a 10000 Numero	Importo		da 10000 a 20000 Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	2243	1.590.355	—	5857	15.078.298	80	1391	9.405.900	—	906	14.082.175	—
» » di Treviso	8163	5.341.596	—	1 211	35.727.041	—	4453	32.963.906	40	2755	41.022.230	70
» » di Trieste	958	769.575	—	2513	5.674.000	—	276	2.137.400	—	202	3.414.050	—
» » di Udine	24170	18.112.790	40	4192	107.677.817	60	9315	66.974.203	—	3625	50.847.473	—
» » di Venezia	2695	1.966.669	95	8[illegible]7	23.355.052	48	2372	19.010.043	95	1733	28.244.500	92
» » di Vicenza	1935	1.161.115	—	2780	7.317.400	—	563	4.335.665	—	539	8.886.835	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—
» » di Rovigo	—	—	—	—	—	—	1	9.000	—	3	40.000	—
» » di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35 000	—
Operazioni senza interessi	24497	12.735.461	44	13285	24.318.887	04	215	1.655.762	10	14	159.550	—
TOTALE	6.666	41.744.533	[illegible]	[illegible]0865	219.735.496	92	18687	137.246.680	45	9837	147.642.114	62

	da 20000 a 50000 Numero	Importo		da 50000 a 250000 Numero	Importo		Oltre 250000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	332	11.381.702	—	107	11.825.094	—	10	4 710.000	—	10846	68.073.524	80
» » di Treviso	1373	44.433.982	89	637	63.571.731	52	65	32.183.500	—	33663	255.243.988	51
» » di Trieste	235	8.158.650	—	213	20.690.020	—	9	4.219.000	—	4456	45.062.695	—
» » di Udine	919	31.840.626	—	337	35.686.950	30	37	21.482.000	—	85344	332.621.868	30
» » di Venezia	1380	45.571.754	04	821	86.428.055	—	146	101.756.481	—	17174	306.311.357	34
» » di Vicenza	203	6.904.782	—	71	6.220.300	—	5	9.154.729	—	609[illegible]	43.980.826	—
Comitato locale di Padova	41	1.302.640	—	29	3.413.300	—	3	1.475.000	—	493	8.250.861	—
» » di Rovigo	1	23 600	—	2	177.000	—	—	—	—	7	249.000	—
» » di Verona	4	138.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.118.350	—
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37951	39.069.660	58
TOTALE	4508	149.895.136	93	2219	228.318.458	82	276	176.480.710	—	198058	1.100.974.131	53

Aumento per variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni. 580.378 | 88

Importo complessivo rettificato 1.101.554.510 | 41

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31 - 10 - 1921	115 500.000.—	5.500.000.—	220 000.000.—	341.0 0.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di Ottobre 1921

Montante	Num.	Importo compless.	Imp. medio	Percent.
sino a L. 1000	3 63	1.652.664.56	506	45.68
da 1000 a 5000	2797	6.17[illegible] 710.03	.3 207	39.19
da 5000 a 10.000	397	2 872.183 07	7.234	5.55
da 10.000 a 20.000	259	3 9[illegible]6 741.—	15.083	3 62
da 20.000 a 50.000	289	9 374 890 —	32.439	4.04
da 50.000 a 250.000	136	11 769 070.—	86 542	1.90
oltre 250.000	2	1 400 000.—	7 0.000	0.02
TOTALE	7143	37 150 258 66	5 200	

LEO SAZIE — 8

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime sette appendici

Il luogotenente Raoul de Rivoy e l'ingegnere Raimondo Valière mentre facevano la consueta galoppata si erano accorti che i loro cavalli e quello di Miss Cissy, la quale li aveva assai distanziati, erano stati... drogati. Videro allora una cosa inesplicabile nella pacifica vallata della Solle: quattro cavalieri avevano gettato un laccio su Miss Cissy, all'uso dei cow boys, facendola stramazzare; si erano avvicinati a ... e poi erano scomparsi. La ragazza non era stata fortunatamente. Fu aperta un'inchiesta sul misterioso attentato e si constatò come ella avesse avuto allora una catenella al collo con una medaglia d'oro che le era stata strappata.

Poco dopo Cissy era fidanzata con Raoul. Una sera a Raoul e Raimondo, fermi in automobile sulla strada attraversata dal treno in corsa, si presentò una terribile visione: Cissy in un vagone assalita e ferita da tre individui...

Il treno passò rapidissimo e i due giovani non riuscirono a farlo fermare che venti chilometri più lontano; in un vagone di prima trovarono i corpi inanimati di Cissy, di un giovane bruno e di una vecchia signora, intrisi di sangue.

Cissy non era morta come lo sembrava; esaminandola non le si trovarono ferite. Raimondo notò invece che tanto lei quanto la signora avevano la camicetta strappata per frugarle al collo.

Il dottore e il capostazione si limitarono a guardare...

Un po' scettico, il dottore, cominciò a visitare la signora. Sì, un po' scettico p... già gli avevano detto che la signorina Cissy era stata assassinata ed invece l'aveva trovata semplicemente addormentata...

Probabilmente, anche i due altri feriti non stavano peggio...

E non s'ingannò. Infatti, quando con l'asciugamano bagnato nell'acqua calda tolse il sangue che copriva il viso del giovanotto e delle signora, non vide, come già era accaduto per Cissy, alcuna ferita.

Il sangue che macchiava quei volti era uscito dal naso, non da una piaga; si trattava di emorragia senza complicazioni.

— E' una semplice epistasi — dichiarò il dottore. — Però mi stupisce vedere tre persone colpite, in uno stesso scompartimento ferroviario, nel medesimo tempo, dallo stesso male, e di trovarle poi tutte e tre svenute...

— E' davvero strano! — dissero gli astanti.

— L'epistasi non è contagiosa e, in ogni caso, non potrebbe esserlo in un grado così forte. Bisogna ammettere che essa è dovuta ad un choc, ad un colpo. Negli accidenti di locomozione il sangue dal naso è frequente. Ma qui non vi sono stati accidenti di tal genere, nevvero? Perchè, se i tre malati si trovavano nello stesso scompartimento, questo scompartimento faceva ben parte di un vagone? E non v'è alcuna ragione plausibile perchè uno solo su dodici scompartimenti sia stato scosso o colpito in qualche modo. Non si segnala nessun'altra persona malata tra gli altri molti viaggiatori che si trovavano in questo vagone?

— Nessuno — affermò il capo-stazione.

— In tal caso non potremo conoscere la ragione del singolare avvenimento che quando uno dei malati parlerà.

Così dicendo, il medico apprestava le cure necessarie al giovine e della vecchia si...a.

In quel momento, come se egli avesse udita l'ultima frase del medico, il giovane bruno tornò in sè come d'incanto e gridò:

— Vi sono dei pugni in aria!...

Nel medesimo istante la vecchia signora dai capelli bianchi riprese pur essa conoscenza ed esclamò a sua volta:

— La mia collana, ladri! La mia collana!...

Poi, dando a vedere il più grande spavento, gridò ancora:

— Pugni, pugni!... Vi sono dei pugni in aria!

III.

LA NUBE FREDDA

Raimondo udì queste strane parole, di cui egli solo poteva comprendere il senso.

Egli pensò, peraltro, che era inutile stare lì a dar spiegazioni, a dire cioè quello che sapeva, quello che aveva veduto; avrebbe parlato al giudice istruttore. Peraltro, non potè sfuggire ad una domanda del capo-stazione:

— Voi, signore — gli domandò — voi avete dato la caccia al treno, avete fatto telegrafare... lo avete fermato qui... saprete bene che cosa vogliono dire queste parole strane... questa collana... questi pugni in aria... avete visto qualcosa, voi?

— Infatti — rispose Raimondo — il luogotenente ed io andavamo a Parigi in automobile quando al passaggio a livello della stazione di Melun abbiamo veduto, ma come in un lampo, miss Cissy che, affacciata al vetro spezzato del finestrino, chiamava al soccorso. Questa apparizione fu per noi netta, precisa... ma rapida come una scena cinematografica. Non abbiamo esitato un secondo, come vedete, ed abbiamo fatto di tutto per fermare il treno, per avere la soluzione dell'angosciante problema che in pochi secondi si era posto ai nostri occhi spaventati.

E per evitare ogni altra domanda fastidiosa concluse:

— Ecco, signori, tutto quello che il luogotenente ed io possiamo dirvi. Ora tocca alla giustizia fare la luce, ristabilire i fatti, ricostruire il dramma che si è svolto in questa vettura ferroviaria...

Anche la vecchia signora ed il giovanotto bruno, come già Cissy, dopo il subitaneo risveglio, erano ricaduti in un sonno profondo.

Si richiuse l'uscio dello scompartimento ed il dottore rimase nel corridoio pronto ad accorrere alla prima chiamata, pronto ad assistere al definitivo ritorno in vita della fanciulla e dei suoi due disgraziati compagni di viaggio.

Nella mente di Raimondo un altro problema ancora più curioso si poneva, un altro enigma che egli non riuscira ancora a sciogliere.

Come mai nello scompartimento di Cissy si trovava non soltanto la vecchia signora, ma anche quel giovane bruno, trovato giacente accanto a lei e come lei colpito?

Raimondo si domandava perchè quell'uomo giovane, dall'aspetto robusto non era intervenuto nel momento dell'attacco a difendere Cissy.

La lotta doveva essere stata feroce. Cissy si era certo difesa valorosamente, e non doveva essere caduta che dopo una lunga resistenza. Quel giovanotto, dunque, aveva certo avuto il tempo di portarle soccorso, di chiamare, di suonare il campanello d'allarme.

Perchè non l'aveva fatto? Quale parte aveva preso nell'attentato?

A queste domande potevano rispondere soltanto la vecchia signora e miss Cissy. Non si poteva conoscere la verità esatta se non quando si fosse saputo chi era quel giovane e perchè si trovava in quello scompartimento.

Nel frattempo, giunse da Melun la locomotiva di soccorso, che era stata richiesta.

Essa trasportava un vagone, in cui erano i magistrati di Melun col sottoprefetto e le autorità di polizia.

Da Parigi, dove era stato subito telegrafato, era giunto l'ordine della Prefettura di polizia di trasportare immediatamente a Parigi il vagone tragico, intanto che le Autorità locali avrebbero fatto una prima inchiesta sommaria a Villeneuve la Goyard, a Sens e a Laroche, dove il treno doveva fermarsi.

Così, il vagone fu attaccato al breve convoglio venuto da Melun e partì per Parigi.

Durante il viaggio i magistrati e le altre autorità di Melun iniziarono la loro inchiesta.

Essi raccolsero le posizioni di Raimondo e di Raoul, i quali non poterono fare altro che ripetere ciò che avevano veduto dell'attentato e raccontare il modo con cui erano riusciti a fermare il direttissimo.

Nel tragitto, la vecchia signora si risvegliò e si dovette durare non poca fatica a calmare la sua paura, a farle comprendere che non era più tra malfattori, bensì tra magistrati ed agenti di sicurezza.

Quando fu rassicurata ella dichiarò le sue generalità.

— Io sono la signora Dorbel. Mio marito è agente di cambio. Vado a Nizza a raggiungere mia figlia e mio marito... Sono montata in questo scompartimento e mi son messa nell'angolo che mi era stato riservato.

«C'era insieme a me una signorina bionda, molto bella, molto graziosa.... ma che mi sembrava assai inquieta, un po' nervosa, impaziente. All'ultimo momento, quando il treno già stava per partire, sale un giovanotto bruno, dall'aria molto distinta, che si siede all'angolo vicino al corridoio e si mette a leggere dei giornali illustrati.

«La signorina guardava sempre attraverso il finestrino. Diventava sempre più inquieta e nervosa. Mi pareva anche che piangesse. Io, che non posso leggere nel treno, guardavo macchinalmente il paesaggio, pensando alla felicità di rivedere all'indomani mia figlia, i miei nipotini, mio marito...

— Il viaggio prometteva di riuscir comodo, la compagnia non era affatto antipatica. Sicura, tranquilla, stavo per assopirmi, quando tutto ad un tratto sono stata tolta al mio torpore; ho sentito improvvisamente un freddo acuto e mi è sembrato che lo scompartimento si riempisse di fumo, di un fumo bianco come di una nuvola ghiacciata. Poi ho sentito che mi stringevano la gola, che mi strappavano il colletto e nello stesso tempo ho veduto in mezzo a quel fumo, a quella nuvola...

— Allora, quasi nel medesimo istante, ho sentito un colpo tremendo alla testa, e non ho capito, non ho sentito più niente. Ho perduto la conoscenza, ero come morta... Quello che è accaduto dopo lo saprete voi, signori...

La signora Dorbel, giunta a Parigi, fece telegrafare immediatamente a Nizza per rassicurare i suoi. I magistrati dettero le opportune disposizioni perchè la buona signora fosse condotta a casa sua con ogni cura, giacchè era ancora in preda a grande spavento e si lamentava di un vivo dolore alla testa, su cui dovevano essersi rovesciati quei famosi pugni che erano in aria.

(Continua)

Le recenti manifestazioni di delinquenza

e la necessità di urgenti e radicali provvedimenti per la pubblica sicurezza

Cauterizzare la piaga

Quale sia la causa dell'atroce delitto di via della Tesa non è ancora chiaro. Uccisione a scopo di furto, uccisione per vendetta? Forse fra qualche giorno avremo la spiegazione dell'enigma. Ma intanto la fredda ferocia con la quale è stato commesso il doppio assassinio, in un'ora in cui la vita cittadina è ancora in movimento e le possibilità di controllo e di sorveglianza sono normali, ha prodotto un'impressione di sgomento in tutta la cittadinanza.

I delitti di sangue aumentano con frequenza accelerata e vengono compiuti con una indifferenza spavalda, nella quale la semplicità strabiliante del piano premeditato uguaglia solo la brutalità del delitto compiuto. Se ritorniamo indietro col pensiero a questi ultimi anni di vita cittadina, la cronaca di Trieste ci appare drammatizzata da un feroce susseguirsi di violenze criminali, dalle quali non sprizza nemmeno, col sangue versato, l'illusione d'una passione mortale, che renda più romanticamente tollerabile il pensiero della strage compiuta. Tutta la criminalità che in questi ultimi anni ha scosso profondamente la normalità della vita cittadina, è fosca di lucro o di vendetta bestiale. E nessuna città d'Italia è stata, come la nostra, con tanta frequenza fatta teatro di gesta, che ricordano da vicino i tipici episodi del brigantaggio e nessuna, meglio della nostra, è stata scelta dai malandrini d'ogni provincia e d'ogni nazione quale terreno sperimentale per la loro spaventevole attività.

Perchè? Le cause del triste primato sono molteplici. In seguito alla guerra, all'armistizio e al trapasso di regime la popolazione qui ha fluttuato con maggiore intensità che nelle altre provincie italiane. La miscela dei rifiuti, provenienti da ogni parte, fermentando nello squilibrio mentale e amministrativo del dopo guerra, ha aggravato la triste caratteristica che fa d'ogni porto di mare il convegno di gente senza pane e senza patria. Nel sommovimento, causato dalla guerra e dall'armistizio, il bassofondo è risalito a galla ed ha intorbidato la superficie della vita triestina. Questo fenomeno, in parte, si è verificato non solo nel resto d'Italia, ma in tutta l'Europa. Ma, mentre nelle altre provincie d'Italia col placarsi delle vibrazioni derivate dal grande conflitto, l'autorità, già in antecedenza padrona dell'ambiente, ha potuto a poco a poco, sia pure non senza fatica, riprendere il dominio delle rispettive zone, assecondando così il lento ritorno alla normalità e alla stabilizzazione della sicurezza locale, a Trieste, invece, il trapasso del regime, con il parziale cambiamento degli organi di pubblica sicurezza che ne derivò, ha permesso il perpetuarsi di uno stato di cose, divenuto oggi, a tre anni dall'armistizio, insostenibile.

Se la causa generale è questa, le cause particolari e tecniche sono molteplici e, a suo tempo, già da noi illustrate: insufficienza del personale, mancata estensione (chi sa perchè?) alle Nuove Provincie della legge sulla pubblica sicurezza, onde è reso possibile il confluire qui dei sorvegliati che preferiscono il comodo soggiorno triestino a quello dei luoghi di provenienza, trasferimento di funzionari, poca conoscenza dei singoli agenti dell'ambiente triestino, impiego troppo frequente del personale per scopi di pubblica sicurezza politica ecc. ecc. Le cause, dunque, sono note: i rimedi, perciò, potrebbero essere efficaci e solleciti. Che cosa si aspetta? Che Trieste continui ad essere rappresentata agli occhi della Nazione, come un covo inabitabile di malviventi, come una sentina dove colano tutti gli spurghi della degenerazione sociale?

L'autorità locale di P. S., che pure in occasione di movimenti politici, ha dato prova di sapere con tatto ed abilità garantire la sicurezza cittadina, evitando, in grandi movimenti di masse, l'urto tragico e la catastrofe sanguinosa, lamenta di essere in certo qual modo lasciata sola nel difficile compito. Non è chi non veda le difficoltà speciali che presenta l'ambiente triestino nelle condizioni odierne e coi mezzi disponibili. Ma la sicurezza della vita dei singoli è tale cosa fondamentale, nell'ordinamento moderno, da non poter essere trascurata senza danno della stessa autorità del regime di fronte ai cittadini.

Questa frequenza inaudita di delitti che funestano la nostra città deve cessare. L'autorità centrale dia a quella locale tutti i mezzi necessari, anche straordinari, per ricondurre la città alla sua vita normale.

Sappiamo benissimo che non basta una intera brigata di carabinieri o di guardie regie per mettere nel petto di un brigante il cuore di un santo. Ma ciò che è più impressionante nell'odierna situazione è la scarsa efficienza indagatrice e repressiva della P. S. e la spaventosa longanimità e debolezza della giustizia, togata e popolare, nel sancire le pene. Si uccide e non si è scoperti; avvenuta la scoperta si è assolti o quasi!

Che delitti vengano commessi è, purtroppo nell'ordine, se così possiamo dire, normale delle cose. Ma che sugli autori dei delitti stessi non si riesca, con una regolarità spaventosa, quasi mai a mettere la mano, è inammissibile. Questo senso dell'impunità moltiplica a dismisura i [illegible]minali, dando ai malviventi [illegible]za del «colpo», anche quando logicamente non dovrebbe esserci, e dando coraggio anche ai meno arditi, quando solo sulla temerarietà si basano le possibilità pratiche del delitto.

Dall'assassinio del cambiavalute Davanzo, al mistero del vicolo delle Ville, dallo scannamento di via Ghega all'assalto contro la bisca al Cacciatore, dai mascherati del Tram a questo ultimo duplice omicidio, una sanguinosa serie di delitti è rimasta inespiata. Gli assassini passeggiano forse ancora indisturbati le vie di Trieste. Nel sottofondo della vita cittadina pullula, indisturbata, la degenerazione più abbietta degli ultimi strati sociali.

E' necessario che l'autorità vi immerga il ferro rovente del suo potere e cauterizzi rapidamente questo cancro della nostra vita.

Fu un atto di vendetta?

Nell'efferato eccidio di via della Tesa si è fatta strada l'ipotesi che si tratti di una barbara vendetta. Ciò, se non scema la crudeltà sanguinaria del reato, potrebbe attenuare l'enorme impressione della cittadinanza, dominata dalla preoccupazione che soltanto la rapina sia l'obbiettivo delle feroci belve da preda che in quest'ultimo tempo hanno rattristato delle loro gesta atroci la città. Ma la vendetta, bisogna rilevarlo, continua ad essere soltanto un'ipotesi. E' vero che il Cossutta aveva dei nemici e che, da mezze parole sfuggitegli, egli lasciò intuire la preoccupazione anzi il timore vivo di qualche atto ostile, evidentemente in seguito a minacce fattegli. Ma da chi? Come abbiamo rilevato, nell'edizione di ieri, il Cossutta si mantenne molto riservato a questo proposito e, disgraziatamente non si potrà sapere se i suoi timori fossero immaginari o se avessero qualche base concreta. D'altra parte però non si può escludere che il movente del fatto orribile possa essere stato la rapina e che se questa non fu commessa lo si debba agli ostacoli sopravvenuti mentre gli assassini finivano le loro vittime: le grida del piccolo Mario, il rumore degli spari, la probabilità di vedere da un momento all'altro accorrere gente; il timore di essere riconosciuti... E' un dilemma questo che darà certo molto da fare agli organi investigativi dell'autorità.

E' vero che se si fosse trattato puramente di rapinatori, questi avrebbero potuto semplificare il loro progetto penetrando nella rivendita di vino a tarda ora della notte, con maggiore probabilità di riuscita. Se mai, si sarebbero trovati di fronte soltanto il Cossutta che, come è noto, dormiva nel locale da qualche notte. Ma non dimentichiamo che altrettanto i malviventi avrebbero potuto fare alla cassa del tram, dal carbonaio di via Media, mentre preferirono affrontare a mano armata tutti gli ostacoli possibili.

Vendetta, dunque, o manifestazione di belve umane, sanguinarie e predaci?

Le prime luci nell'impressionante eccidio

Interrogatori ed arresti - Ciò che dice il piccolo Mario - L'esame peritale delle due salme

L'autorità di P. S. dispose, durante la notte, per un largo servizio di perlustrazione nel quartiere ove avvenne il truce misfatto. Ieri mattina alle 8.30, nella casa del delitto, si recarono nuovamente i funzionari per un altro sopraluogo. Furono continuati gli interrogatori dei vicini dei Cossutta, ma sinora nulla di preciso è venuto a modificare lo stadio d'incertezza in cui si trovano le indagini nella prima fase.

Il fratello dell'ucciso, Leopoldo Cossutta, ci disse che il Carlo dormiva da alcune notti nel locale perchè gli era arrivata, in questi ultimi giorni una forte partita di vino. La piccola Silvana, di 4 anni che, col fratello Mario assistette alla scena orrenda di cui avranno sempre nella memoria la visione terrificante, ricostruisce con la sua ingenua grazia chiacchierina il momento spaventoso a cui più tardi penserà inorridita, come se si trattasse di cosa che non è riuscita a colpire durevolmente la sua innocenza e che forse l'ha sbalordita soltanto per qualche istante...

Una ventina di giorni fa, fu commesso da ignoti, a danno dell'ucciso, un furto consistente in alcune bottiglie di vermouth di grappa, due vasi di benzina, del formaggio e del salame. Il Cossutta denunciò il furto ai carabinieri di via Revoltella. Qualche giorno dopo, il Cossutta fu minacciato per avere presentato la denuncia. Ma non si è riusciti a sapere da chi sieno partite queste minaccie.

Anche ieri mattina Giacomo Baruzza, lo inquilino della casa del Cossutta, che avrebbe — perchè costretto a sloggiare — minacciato il Cossutta, fu interogato a lungo. Il Baruzza, che abita in via Molino a Vento 170, avrebbe spesso sparlato del Cossutta, tacciandolo anche di cocciuto. Egli, però, nega di averlo minacciato.

In attesa di nuovi rilievi, l'arresto del Baruzza fu mantenuto. Della perquisizione operata nel suo alloggio non si conosce l'esito.

Fra le persone che l'autorità ha interrogato ieri mattina, vi è pure una fanciulla tredicenne, che ha visti gli assassini. Mentre si recava, come ella racconta, a prendere del vino per suo padre, giunta quasi vicina all'osteria, fu fermata da un individuo il quale la invitò ad allontanarsi, dicendole: — Scappa. Chiudono il locale!

La giovanetta udì però le grida del piccolo Mario e, poco dopo, rintronare gli spari. Inoltre, qualche istante più tardi, vide tre individui correre verso la campagna di faccia alla casa dei Cossutta e, scavalcato un muro, sparire nella via Limitanea, protetti dal buio.

Altre indagini, inoltre, accertarono che alle 19. tre individui dimessamente vestiti, si trovavano nel locale. Un'altra ragazza che a quell'ora si recò nell'osteria per prendere del vino, disse che i tre le fecero una certa impressione dato che, avendo guardato verso di loro, gli sconosciuti si voltarono dall'altra parte. Parlavano sloveno. La ragazza aggiunse che il Cossutta appariva preso dal vino.

Circostanze, che affiorano di continuo, cioè il fatto della denuncia dopo il furto, i nemici che il Cossutta s'era fatti, le minacce a cui egli accennò, i suoi timori, ed il fatto che il locale era frequentato da organi di P. S. con poco piacere di qualche delinquente, fanno ritenere all'autorità che unico movente sia stato proprio la vendetta.

La necroscopia dei due assassinati
Lo stato del piccolo Mario


Carlo Cossutta

Alle 15, dinanzi alla commissione giudiziaria, composta del giudice istruttore dottor Lusner e del suo cancelliere, fu praticata dai periti medici dott. Massopust e dott. Lorenzutti, la necroscopia delle salme dei due infelici coniugi. La Cossutta era in istato di gestazione. Fu constatato che a determinarne la morte era stata la ferita allo sterno. Il decesso del Cossutta avvenne per ferita al capo, con penetrazione della pallottola nel cervello. La morte fu istantanea.

Il piccolo Mario che ha, come si è detto, una ferita a fondo cieco all'omero, fu sottoposto ieri mattina alla radioscopia, allo scopo di stabilire il punto preciso ove si trova la pallottola.

Il dott. Lusner si recò, nel pomeriggio, ad interrogare il povero fanciullo, unico superstite della tragedia che possa dire qualche cosa sugli assassini dei suoi genitori.

Un nostro cronista ebbe ieri occasione di recarsi nel IV reparto dell'ospedale, dove in un candido lettino, attorniato dalle cure amorose delle infermiere del pio luogo, giace il povero Mario Cossutta, unico testimonio della esecrata scena di sangue che in un attimo distrusse l'avvenire di una intera famiglia, e lo rese orfano di padre e madre. Il Mario, un ragazzo sveglio e intelligente, quando il nostro cronista varcò la soglia della divisione, era seduto sul letto con il braccio sinistro fasciato. Col destro gesticolava e parlava del delitto a due altri ammalati.

Avvicinato dal nostro incaricato, il piccino, che sembra tuttora dominato dall'emozione violenta provata nel momento terribile, raccontò, o meglio ci rifece diffusamente la scena tragica.

— Mi — egli ci disse — go capido subito che iera assassini. Me son alzà e son corso drio de mama per ripararme. Quando po' go sintù el primo colpo e go visto papà a cascar per tera, me son messo a zigar e, no so perchè, nissun saria stà più capace de fermarme. Co xe partido el secondo colpo, me go sentito un caldo sul brazzo, ma no ghe go fato caso. Go continuà a zigar, mentre che mia mama cascava con un' zigo vizin de papà. Dopo go sentido la volontà de «sbranar» quei assassini e son corso verso de lori che i scampava. Li go visti a corer su per la scarpada e po i xe sparidi. Quando che son tornado in spacio, xe vignù gente, me go inteso mal, xe vignù la Guardia medica, i me ga portà in ospedal e altro no me ricordo.

Mario Cossutta

Adriana Cossutta

— Al caso, riconosceresti tu i malviventi?

Il piccino spalancò gli occhi, serrò a pugno la piccola mano non ferita e quasi gridò:

Ciò che ha veduto il piccolo Mario

— Sì, uno lo conosso e lo trovarò fors.

— Lo conosci per nome?

— No, no: quel che ga tirà el me xe restà assai impresso e son certo che sempre lo conossarò.

— Ma le facce degli assassini erano quasi tutte ricoperte...

— Sì, xe vero, ma quei oci no li dimenticarò mai...

— Il tuo babbo aveva dei nemici?

— Mi veramente no so — disse ingenuamente il ragazzino — però nel nostro spacio vigniva dei brutt musi che sempre i gaveva de parlar con papà. Anzi iera lui che li ciamava in disparte o po' qualche volta i fazeva anche baruffa.

— Per qual motivo?

— No so, ma credo per via de soldi.

— Dimmi caro — volle concludere il nostro incaricato per non stancare di più il povero ragazzo — credi che i due assassini volevano derubare il tuo babbo o volevano soltanto vendicarsi?

Il piccolo Mario rimase un istante pensoso. Probabilmente non aveva compreso tutta la portata della domanda. Poi, dopo aver raccolto i suoi pensieri, rispose:

— I soldi? no credo: no i ga zercà gnente. Per vendicarse? no so, forsi sì, ma... ma papà iera bon, solo coi inquilini el zigava assai...

— Dunque?

— Eco signor, mi son tropo picolo, no capisso ben, non savaria...

Ed il nostro cronista lasciò il piccino che, evidentemente stanco, si coricò e poco dopo s'addormentò.

Tre arresti

Come dicemmo diffusamente nelle nostre due edizioni del meriggio e della sera, tanto da parte dell'autorità giudiziaria, che da quella di polizia, ieri continuarono alacremente le indagini per portare nuove luci sul truce misfatto. Si seppe che, verso le 19, nello spaccio vini del Cossutta erano stati tre brutti ceffi che in tutti i modi cercavano di non mettere in mostra le loro facce.

Pur non avendosi seri sospetti che essi avessero preso parte diretta alla delittuosa azione, avendo affermato qualche testimonio che mentre il fatto stava svolgendosi essi erano fermi a poca distanza dallo spaccio vini, il cav. Magaldi, del commissariato di P. S. di via A. Vespucci, con la collaborazione del vicecommissario dott. Termini, si mise alla ricerca di questi tre individui. Le ricerche furono affidate anche alla squadriglia volante diretta dall'ispettore Soravito, che il cav. Adorni mise a disposizione del cav. Magaldi.

Le ricerche, abilmente condotte da questi funzionari, portarono al quasi immediato arresto dei tre individui. Essi sono i muratori Vincenzo e Stanislao Vouch, da Dobraulo presso Santa Croce di Vipacco, e Giuseppe Cermol. Accompagnati al commissariato di via A. Vespucci e sottoposti a stringente e minuzioso interrogatorio, essi non negarono di essersi trovati alle 19 nello spaccio vini del Cossutta. Affermarono che si trovavano colà per parlare al Cossutta su certe riparazioni che doveva subire la sua casa. I tre inoltre raccontarono che due mesi or sono il Cossutta era venuto nel loro paese per acquistare del vino. Egli, a quanto dissero, era un loro buon amico e in quell'incontro raccontò di aver acquistato una casa a Trieste e li invitò ad accompagnarlo nella nostra città, dove avrebbe trovato loro un ottimo lavoro. Difatti li incaricò di ultimare le riparazioni che erano state iniziate nella sua casa di via della Tesa n. 17, che il Cossutsamente e dormivano in una stanza della cas di via della Tesa n. 17, che il Cossutta aveva messo a loro disposizione.

— Ma voi, mentre il delitto veniva consumato, siete stati visti nei pressi dello spaccio vini.

I tre negarono:

— E' falso. Noi eravamo nella nostra stanza e siamo usciti soltanto quando udimmo gli spari.

Le loro proteste d'innocenza continuarono, ma tuttavia i funzionari, per misure precauzionali, credettero opportuno trattenerli e inviarli alle carceri di via del Coroneo.

Altri arresti

Nella giornata di ieri furono praticati ancora altri arresti di individui sospetti, sulle generalità dei quali, per ora, i funzionari mantengono il riserbo.

Teatri e Concerti

Politeama. Dinanzi a pubblico numeroso venne data iersera la quarta rappresentazione della «Casa delle tre ragazze», lavoro che sembra mantenere la sua attrattiva anche in questa stagione. Vennero applauditi le signore Pozzi, Sanipoli, Torricini, Calligaris e gli artisti Navarrini, Torricini e Taliani.

Questa sera la «Vedova allegra» di F. Lehar, protagonista la Sanipoli.

Teatro Nazionale. Nella commedia «L'assalto» di Bernstein, ebbero modo di farsi apprezzare per disinvolta azione scenica e intelligenza interpretativa, le signore Franceschi e Calli. Leo Orlandini compose con la consueta correttezza la figura del protagonista. Applausi dopo ogni atto. Stasera replica della brillante commedia di Louis Vernouil «La signorina mia madre».

Fenice. Numeroso pubblico accorse anche ieri sera alle ultime rappresentazioni del quarto episodio della film «La signora del mondo». Nella varietà applauditi i giocolieri «Les Taillot», le danzatrici sorelle Bianchi, ed i famosi equilibristi sulle scale «Philipp e C.o. Oggi si proietterà il quinto episodio, intitolato: «Ophir, la città del passato». Principio alle 17.

Eden. Oggi sullo schermo «Susanna e i briganti» con la valentissima Grandais, che rinnoverà il suo successo di ammirazione.

Il Gaboardi, la coppia russa Elvira and Silan e l'attrazione Pesson continuano e continueranno a mietere applausi.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi «Susanna e i briganti» al Teatro Eden. Da molto tempo Susanna Grandais non è apparsa sullo schermo di questo teatro. Certamente anche questa film sarà un vero capolavoro in merito della sua interpretazione.

Nella varietà: Il dicitore Baboardi, del quale tanti si parlò nei giorni scorsi per le sue belle interpretazioni, continua nel suo immenso successo. Oggi canterà: «Apaches», «La signorina dei sospiri», «Ombra» e «Sotto l'ombrello».

La coppia dei balli russi, Elvira and Silan, sempre applaudita. Ammirati i ricchi costumi. Ottima l'attrazione Pesson.

Gran Cinema Italia: oggi s'iniziano le repliche del capolavoro «La donna perduta» magistrale interpretazione di Cecil Tryan, Alberto Collo e Alfonso Cassini. Prima rappresentazione alle 16 ultima alle 22. Prossimamente «Rosa Bernd» dramma in 5 atti di Gerardo Hauptmann, protagonista Henny Porten.

Volete ridere, ma ridere sul serio? Recatevi al Gran Cinema Savoia, dove si rappresenterà per l'ultimo giorno il più originale, il più comico, il più esilarante programma che l'America ci abbia finora dato. Ieri, e ieri l'altro, centinaia e centinaia di persone che assisterono al magico spettacolo, risero a crepapelle. Dunque, genitori, mandate tutti i bambini al Savoia. Oggi ultimo giorno di questo spettacolo di divertimento. Ultime rappresentazioni dalle 16.30 precise. C'è, naturalmente, per i più piccini pure il celebre Fortunello in veste di cow boy.

«La contessa Doddy» grande interpretazione di Pola Negri al Cinema Modernissimo ebbe ieri il più grande ed entusiastico successo. Oggi «La contessa Doddy» si replica dalle 16 alle 22. Prossimamente «Il più grande sacrificio» dramma in 4 atti, interpretato da Amleto Novelli.

Salone Novo Cine. Per l'ultimo giorno si ripete la bella e fine pellicola: «La donna e il cadavere» che con un vero entusiasmo del pubblico presenteremo questi giorni proiettata. E' interprete la brava Ria Bruna. Domani: «I drammi della cocaina» con Henny Porten.

Cine Iris. Oggi soltanto si dà la seconda e ultima serie della film «Galeotto». Domani «Il club dei suicidi».

TRIBUNALI

La terra...

(*CORTE D'ASSISE*)

Come riferimmo nelle edizioni serali, iermattina incominciò, dinanzi ai giurati, il dibattimento per tentato fratricidio contro Agostino Jerman, di 28 anni, da Geme, in quel di Capodistria, dibattimento che durerà anche oggi e riapre una pagina dell'impressionante romanzo «La terra», del celebre Emilio Zola.

Il fatto di cui ora si discute e creò l'odio tra l'accusato e il di lui fratello Pasquale, ebbe la sua origine nel 1919, alla morte di Andrea Jerman, loro padre. Il vecchio Jerman morendo lasciò la propria sostanza ai figli Agostino, Andrea e Giuseppe, mentre al Pasquale non lasciò che la legittima: circa 4000 lire. Perchè? Sembra che il Pasquale abbia accettato anni prima, dal proprio padre, la tacitazione in denaro, sulla eredità avvenire del genitore. Forse il Pasquale lo fece per bisogno, forse per darsi col denaro a speculazioni; ma certo è che non andava d'accordo col fratello Agostino se ora, al dibattimento, dice che da anni non si scambiavano parola se non costretti dalle circostanze. Ad ogni modo sta il fatto che il Pasquale Jerman era guardia di P. S. a Trieste e forse pensava di aver gettato per sempre alle ortiche... badile e piccone.

Ma la situazione cambiò. Venuta la nostra redenzione il Pasquale ritenne conveniente intascare dall'Italia la pensione per i quindici anni di servizio prestato all'Austria e poichè la moglie sua aveva anche qualche sostanza, egli ritornò a Geme, e ritornò a tempo per assistere alla morte del padre e ricevere la legittima.

Il semidiseredato Pasquale, però, rimase così attaccato all'asse ereditario, che pur non parlando, come dice, col fratello Agostino, gli rimase a fianco così che un giorno — secondo le osservazioni dello stesso Pasquale — l'Agostino, dicendo di voler emigrare nella Jugoslavia — e se ciò corrispondè al vero, sarebbe stato meglio che ci fosse andato — avrebbe verbalmente venduto al fratello Pasquale la propria parte di eredità per 12.000 lire, intascando quale acconto lire 500. L'Agostino nega tale circostanza. Sta il fatto che l'Agostino, con atto notarile, nel novembre del 1920, istituiva padrona della propria sostanza la di lui moglie Rosina.

Il Pasquale, che sostiene di aver comperato la sostanza del fratello Agostino col contratto verbale suaccennato, non cedette. Nella proprietà dell'Agostino, rispettivamente della di lui moglie, vi è un prato denominato «Fuccuzza», che diede origine ai maggiori dissensi. Entrambi i fratelli volevano falciare l'erba di questo prato e ne derivavano petizioni per turbato possesso, nelle quali rimase sempre soccombente il Pasquale. Certo si è che su questo prato l'erba crebbe durante questi ultimi anni, a totale vantaggio degli avvocati.

E su questo prato si svolse il fattaccio di sangue. Il 25 giugno dell'anno corrente si trovavano sul prato «Fuccuzza» i due fratelli con le rispettive mogli, e il Pasquale — che già aveva falciato parte del prato — anche con altri contadini.

L'orrendo fatto

La scena che si svolse ha due versioni: Il Pasquale, la di lui moglie, il contadino Rodolfo Coslovich e il di lui figlio Stanko, dicono che furono i coniugi Jerman ad aggredire. L'accusato sostiene che prima fu la moglie del Pasquale a inferire con un forcone contro la di lui consorte; poscia il fratello Pasquale a colpirlo a pugni e gli altri contadini, con la roncola, alla schiena. Sta il fatto che anche sul corpo dell'accusato, dopo il fatto, furono riscontrate ferite.

Il Pasquale nega di aver colpito il fratello e sostiene che la sua falce era lontana da quel sito. Ad ogni modo fu il Pasquale che soccombette. L'accusato stesso ammette che perduto il lume della ragione colpì con la propria falce il Pasquale. Il colpo di falce fu tale che il manico della stessa si stroncò.

Il Pasquale, con la mano toccò i labbri della larga ferita e trovò la falce che, spezzatasi, gli era rimasta infitta nella schiena. Ebbe la forza di toglierla, sentì un acutissimo dolore lacerante; un urlo gli uscì dalla strozza e s'abbattè al suolo. Fu portato all'ospedale di Trieste, ove i sanitari riuscirono quasi miracolosamente a strapparlo alla morte.

Ma se la scienza riuscì a mantenere in vita il gravissimamente ferito, non potè impedire che in seguito alla ferita gli derivasse un essudato pleurico purulento cronico, malattia questa dichiarata incurabile, la quale renderà il ferito permanentemente incapace di accudire ai suoi lavori, o potrà forse ancora trarlo alla tomba.

Pro e contro

Il dibattimento è presieduto dal cons. di appello Lazzarich; P. M. il Primo Procuratore del Re dott. Zumin; difensore l'avv Zennaro. Assiste all'udienza il perito medico dott. Xydias. E' dall'udienza di ieri, rispettivamente da quanto dicono l'accusato e la vittima, che scaturisce quanto abbiamo ora esposto.

I Coslovich sono i testi in favore del Pasquale, i quali sostengono la di lui versione l'antecedente contratto verbale e le precedenti minaccie dell'Agostino.

— Testimoni comprati! — dice l'accusato

A sua volta l'Agostino, per tramite del difensore, offre testimoni che potranno comprovare come fu sempre il Pasquale a minacciare di morte.

Il Pasquale dice di non aver mai minacciato l'Agostino, ma soggiunge: — Quei testimoni so chi che i xe.

Dif.: — Come può saperlo, dal momento che dice di non avere mai minacciato?

— Eh, so ben mi!

Così il dibattimento continuerà oggi fra il pro e il contro, e questa sera si avrà la sentenza.

Ingenti furti a danno dell'amministrazione militare

La sentenza

POLA, 13, sera

Oggi continuò il processo contro Attilio Farina, Giuseppe Scigliuzzo, Giovanni Lupi, Vincenzo Zagari, Gaetano Paolillo, Giuseppe Ursino, accusati di aver perpetrato furti a danno dell'amministrazione militare per il valore di parecchie migliaia di lire.

L'aiutante Meritti Virgilio quale teste, riferisce di aver condotto le prime indagini per la scoperta del furto. Quando egli venne a conoscenza dei fatti gli accusati Ursino e Paolillo potevano far sparire le tracce del delitto. Parla del sequestro fatto allo Zagari del vaglia di lire 1000 che aveva spedito alla sorella. Narra che la Perpetua di mons. Zanetti aveva udito più volte di notte dei rumori sospetti nella calle San Biagio come di roba gettata sulla strada. A questo punto lo Zagari colto da malore cade a terra. Il processo viene sospeso ma pochi minuti dopo ripreso essendosi l'accusato rimesso. Il maggiore medico De Petris depone sullo stato dello Zagari e racconta di esser stato chiamato una volta in carcere per visitarlo; di averlo trovato in preda a convulsioni che egli ritenne simulate. Esclude si sia trattato di epilessia. Si può tuttavia trattare di altra malattia per la constatazione della quale però occorre del tempo. Parlano ancora altri testi di poca importanza.

Nella seduta pomeridiana hanno luogo le arringhe del P. M. e dei difensori. Il rappresentante della legge dopo aver esposto le prove che stanno a dimostrare la colpa degli accusati Zagari, Ursino, Paolillo ritira l'accusa per il Farina, lo Scigliuzzo e il Lupi. L'avv. Bordi che si è costituito con l'on. Pietriboni e l'avv. Biga in collegio cerca di far risaltare maggiormente l'innocenza del Farina, dello Scigliuzzo e del Lupi. Il difensore dello Zagari cerca di attenuare la responsabilità dell'accusato e invoca che sia giudicato in base all'art. 107 del codice penale con il beneficio delle circostanze attenuanti e della semi infermità di mente. Il difensore del Paolillo domanda l'assoluzione del suo patrocinato che godette sempre buona fama. L'avv. Ursini, con stringenti argomentazioni, sostiene l'innocenza del suo difeso Ursino reclamando un giudizio d'assoluzione o nella peggiore ipotesi chiede una giustizia materiata di equità. Parla per ultimo l'avv. on. Pietriboni che sostiene la innocenza dei suoi difesi.

Il Tribunale si ritira e dopo un'ora di ponderato e coscienzioso esame la Corte rientra e pronuncia la seguente sentenza: Zagari è condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione ordinaria, Paolillo a 5 anni, Ursino a 2 anni, Farina, Scigliuzzo e Lupi vengono prosciolti per inesistenza di reato giusta la richiesta del Pubblico Ministero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo transatlantico greco

(y). Al Pireo sono stato fatte le prove del transatlantico «Costantinopoli» della Compagnia Embiricos. Il piroscafo è stato comperato dall'armatore Embiricos in un cantiere inglese che l'aveva ricevuto dalla Germania coll'intervento del Governo britannico. Questo piroscafo è l'ex «Bremen» della Società Amburg-Amerika. Ha uno stazzamento di 22.000 tonnellate e munito di macchine di una forza di 10.000 HP. Ha posto per 2000 passeggeri: 200 di prima; 500 di seconda e 1300 di terza classe. L'equipaggio si compone di 330 uomini. Nel viaggio di prova ha dato eccellenti risultati.

La navigazione del Mar Nero

Il servizio marittimo competente ha informato il Capitanato del porto di Pireo che i porti russi del Mar Nero possono essere ora accostati dai piroscafi mercantili stranieri, in grazia ad un permesso del commissario dei Soviet agli Affari Esteri, Cicerin.

I porti aperti ai piroscafi sono: Odessa, Nicolayeff e Novorossysk.

I porti di Sebastopoli, Theodosia, Marianopolis e Rostov saranno aperti ai piroscafi appena saranno ripescate le mine che rendono pericolosa la navigazione.

Il salvataggio di una goletta in alto mare

Durante la notte dal 25 al 26 novembre u. s. il piroscafo «Pietro Gori» della Cooperativa «Garibaldi», proveniente da Palermo diretto a Rotterdam, avvistava a novanta miglia sud-ovest di Capo Spartivento, una goletta che lanciava disperati segnali di soccorso.

La goletta, sorpresa dal fortunale, aveva lottato audacemente, ma, infine, vinta dagli elementi che l'avevano percossa con violenza incessante a dritta e a manca, si trovava in condizioni disperate. Ogni manovra era impossibile. I marinai non avevano più speranza di salvezza, allorquando sopraggiunse il «Pietro Gori» che la prese a rimorchio e la condusse nel porto di Cagliari.

La goletta è la «Rosina M.» del Compartimento di Portomaurizio. Proveniva da Bona (Algeria) diretta a Genova carica di fosfati, pelli e tabacco.

Il «Pietro Gori» riprese poi il suo viaggio per l'Olanda.

Avarie e sinistri

— GIBILTERRA, 10 dicembre. — Il piroscafo italiano «Immacolata» ha cercato qui rifugio. Il capitano fece relazione di aver fatto getto di circa sei tonnellate di grano.

— LONDRA, 12 dicembre. — In risposta alla richiesta fatta dal Lloyd's, la stazione di Gibilterra ha segnalato il 7 dicembre: «Il piroscafo americano «Santa Rita» non è stato veduto nè è entrato in comunicazione radiotelegrafica. Per questo piroscafo il mercato delle riassicurazioni del Lloyd's quota oggi 80 guineas per cento.»

— PORTO SAID, 12 dicembre. — Un messaggio radiotelegrafico da Alessandria riportava che il piroscafo «Hornsee» era in fiamme in latitudine 32' 00'' N, e longitudine 24' 00'' E.

Un telegramma del capitano del piroscafo in data 8 dicembre è giunto agli armatori da Barroni annunciante che il piroscafo «Hornsee» è affondato nel pomeriggio del giorno 7. L'equipaggio è stato salvato.

— GENOVA, 13 dicembre. — Alle ore 20.30 si è sviluppato un principio d'incendio sul vagone N. 477472 carico di 34 balle di cotone ex piroscafo «Sori». Il fuoco venne subito spento. I danni sono insignificanti.

— NAPOLI, 13 dicembre. — Il piroscafo «Eurana», che notizie recenti anche da noi riportate, davano come ripartito per Genova, è tuttora invece fermo a Napoli dal 12 novembre ormeggiato a S. Vincenzo.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 691 in poi. Carbonai: dal 20 (990) in poi. Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (18) in poi. Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Da richiamare: fuochisti: 675, 690; carbonai: 2 (524), 15 (763) e giov. II.a 8 (60).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1270 in poi. Carbonai: dal 577 in poi. Timonieri: dal 445 in poi. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 45 in poi. Mozzi coperta: dal 92 in poi. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare il giovane I.a 355.

Nocchieri coperta: dal 7 in poi. Nocchieri macchina: dal 16 - 19 in poi. Operai meccanici I.a: dal 21 - 26 in poi. Operaio calderaio: dal 6 in poi. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Operai carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: dal 23, 44, 55, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dal 10 in poi; maestri di casa: dall'1 al 5 (920) e dal 3 in poi: I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; III.i camerieri: dal 53 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 26* al 94* e dal 96 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: 9, 10 e 13 in poi; III.i cuochi classe: 14, 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 10, 13, 20, 22 e 25; II.i cuochi emigr.: 1, 4, 6; I.i cambusieri: 1, 3, 4, 7, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 3*, 4*, 5*, 7, 8; allievi cambusieri: dal 18* al 29* (920) e dall'1 in poi; pistori: 26*, 41*, 42* e dal 43 in poi; I.i macellai: 6, 8 in poi; allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 15 (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 39*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 93 in poi; giovanotti cucina: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Imbarcati ieri: un cuoco equip. (N. 84) della Cosulich; un cuoco (N. 88), un cameriere (N. 70), un cambusiere (N. 75) e un giovane cucina (N. 74) delle Generali.

Oggi 14 corr. si chiameranno 41 fuochisti, 8 carbonai e 6 timonieri occorrenti per il piroscafo «San Giusto»; si chiamerà pure personale di camera e cucina del turno Cosulich.

Il macellaio Giacomo Volpin deve presentarsi quanto prima all'Ufficio di collocamento per importanti comunicazioni.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Slavonia», da Haiphong, con 600 tonn. di riso; «Sarajevo», da Patrasso e scali, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Metcovich», per Spalato; «Cyclops», per Fiume; «Sarajevo», per Tunisi; «Righi» per Bari.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Bellenden», car.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 3: «Sirena», car.; Molo III (Lloyd) B: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis», car.; Hangar 25: «Saloniki», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hang. 42: «Duchessa d'Aosta» inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Olimpo» e «Clio», scar.; Hangar 58: «Georgia», scar.; Molo VI: tel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Diamant», car; in Sacchetta: «Triestino», «Grof Tisza Istvan», inop.; San Sabba: «Bayone», scar.

BORSA DI TRIESTE

del 13 dicembre 1921

Rendita	72.—	Strade ferr. mer	392
Consolidato 5 p. c.	77.15	Oceania	259
Banca d'Italia	1381	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	916	Soc. Tramway	180
Commerc. triest.	571	Tripcovich e C.	227
Banca ital. sconto	517	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	62	Ampelea	60[illegible]
Banco di Roma	114	Ansaldo	49
Banca Adriatica	130	Beni stabili	311
Banca Cred. pop	279	Canf. nav. triest	143
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	115
Grand. Merid.	249	» Spalato	264
Riun. Adriatica	2290	Edison	4 7
Nav. Adria	250	Eridania	332
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	284	Gas Roma	44[illegible]
» Dalmatia	200	Ilva	12
» Gerolimich	1510	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	524	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	498	Pastificio triest.	210
» Istria-Triest.	185	Pilatura riso	490
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	425
» Lussino	730	Terni	453
» Martinolich	1.8	Tergesteo	31[illegible]0
Strade ferr. med.	146	Montecatini	136

CAMBI: su Amsterdam da 780 a 800; su Parigi da 176.30 a 177; su Londra da 91.25 a 91.50; su Nuova York da 21.50 a 21.75; su Svizzera da 427 a 432; su Berlino da 12.25 a 12.50; su Bucarest da 17 a 17.50; su Praga da 25.50 a 26.75; su Budapest da 3.15 a 3.30; su Vienna da 0.35 a 0.38; su Zagabria da 8.65 a 8.75.

DIVISE: corone a. t. da 0.40 a 0.45; dinari da 34.50 a 36; dollari da 21.30 a 21.50; pezzi da 20 franchi da 92.75 a 93.25; lire sterline (banconote) da 90.85 a 91.20.

Cambi in Italia

MILANO, 13: su Francia 175; su Svizzera 426; su Londra 91.15; su Nuova York 21.95; su Germania 11.90; su Belgio 160.50; su Romania 17.75; su Austria 0.75.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 13: su Italia: 23.85; su Berlino 2.97; su Vienna 0.20; su Londra 21.59; su Parigi 42; su Nuova York 5.1662; su Bulgaria 3.75; su Praga 6.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Desiderosa. L'odore forte di oliva nell'olio dipende dal modo di preparazione. Provi filtrarlo per carbone lavato e bene asciutto. — *Vecchio querulo ignobile.* La più notevole pubblicazione che narri dei Martiri di Belfiore è quella di Giovanni de Castro: «I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853», pubblicata nel 1893 a Milano; inesattezze in questa contenute sono rettificate dall'opera del Luzio da Lei citata. Più facilmente reperibili sono le pagine scelte dall'opera di Mons. Martini: «Il confortatorio di Mantova nel 1851, 1852 e 1855» (II.a edizione di Mantova 1870), da Guido Mazzoni pubblicato presso Barbera sotto il titolo «I Martiri di Belfiore». Utile allo studio di quell'episodio è l'autobiografia di Aug. Giacomelli: «Reminiscenze della mia vita politica negli anni 1848-1853» (Barbera 1893), nonchè le «Ultime lettere di Tito Speri», raccolte da A. Burgotti, con prefazione di Alberto Cavalletto, pubblicate a Roma nel 1882. L'impiccatore nacque nel 1830, il 18 agosto.

Guido. «Vanne sospiro dell'anima quando più blanda è l'ora» ecc. Ora viviamo in epoca più pratica; invece di mandare i sospiri ci si va personalmente in automobile o almeno in tassametro. I sospiri si perdono per istrada nell'aere azzurro violentato dai velivoli. Anche se la Sua poesia fosse possibile, Ella sarebbe in ritardo di parecchi secoli. Si dedichi a roba meno petrarchesca. — *Serafino.* Per ungere i perni di un orologio da muro è meglio che Ella usi petrolio. — *F. V. (economico).* Comperi una delle tante bustine in commercio per la tintura a domicilio o segua le istruzioni nella stessa contenute.

Famigliare. Le candele si preparano con stearina, paraffina, ceresina, spermaceti, olii minerali ecc. Combini la formula che più Le aggrada a seconda della spesa che vuol sostenere e del tipo che preferisce. I lucignoli si impregnano imbevendoli con sali ammoniacali, senza far bollire le soluzioni perchè si scomporrebbero intaccando le pareti dei recipienti rivestiti internamente di piombo in cui vengono preparati. Ottima formula per candele miste è la seguente: Fosfato di ammonio 6.4, solfato di ammonio 6.4, acido borico 6.4, acqua distillata 1000. — *Passano.* Non possiamo fare simili ricerche. — *Jolanda Trieste.* Se Ella ha contratto che stabilisca i Suoi diritti in tale riguardo, Ella potrà pretendere quanto Le spetta; in caso contrario il Suo principale Le darà probabilmente 7/12 dell'importo normale di gratificazione. — *Alcune liceali.* Alle liceali che si raccomandano «ci rispondino subito» consigliamo meno perfezione nel tennis e più nella grammatica italiana. Non possiamo dare indirizzi.

FALSO DIMINUTIVO

Normale è fra gli uccelli.
Piccino è fra gli avelli.

Soluzione del giuoco precedente:
E — LENA.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0 50 A

A. DOMESTICA tutti lavori, capace cucinare, buoni attestati, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 25, pt. 10074 A

CAMERIERA capacissima con ottimi attestati cerca occupazione presso piccola distinta famiglia. Scrivere sub «Olga» al Piccolo. 27172 A

CUOCA capace solo per famiglia tedesca offresi. Offerte «Perfect» Piccolo. 99374 A

CUOCHE, lavapiatti, domestiche, altro personale, offre. Ufficio via Alessandro Vittoria 1, esterno. 60 A

DOMESTICA pratica tutti lavori casalinghi, con attestati, offresi prontamente. Coroneo 1, portiere. 69 A

DOMESTICHE ottimi attestati offre «Provveditorio Nazionale» S. Lazzaro 25. 101045 A

DONNA indipendente offresi presso piccola famiglia, per lavori necessari oppure lavare a domicilio o per persona sola o con figli. Massimo Aseglio 7, p. II. 111677 A

DUE signorine cercano posto per Egitto, una cameriera l'altra per sorvegliare bambini, parlano italiano, tedesco e sloveno. Offerte Piccolo «Cairo». 99638 A

PRESTASERVI offresi tutto giorno presso signora sola. Offerte sub «Maria» Piccolo. 111729 A

PRESTASERVIZI brava, con ottimi certificati, offresi dalla mattina a sera. Indirizzo al Piccolo. 10060 A

RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 9-1. Offerte sub «Ragazza» Piccolo. 112089 A

SIGNORA cerca lavoro come cuoca o cameriera. Indirizzo Piccolo. 111951 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BONNE francese o svizzera-francese ottime referenze pratica bambini cercasi per famiglia signorile dimorante in Toscana. Offerte al Piccolo «Toscana». 111821 B

BRAVA e onesta ragazza per tutto assieme cercasi prontamente. Via Macchiavelli n. 20, I piano. 10084 B

CAMERIERA a giornata onesta capace attestati o referenze cerco. Menassè San Nicolò 30, III. 112765 B

CUOCA buona cercasi per trattoria. Via S. Lucia 8. 10098 B

DOMESTICA anche pratica cucina buon vitto e paga: presentarsi Levenson, via S. Francesco 24. 10089 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Via Galatti 7, terzo. 112205 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 21, IV, Weis. 112231 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente, indifferente età. Coroneo 1, portiere. 200 B

DOMESTICA anziana cercano coniugi. Giacinto Gallina 2, portiere, dalle 3-4. 112179 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 1, I p., porta 6. 112183 B

DOMESTICA buoni attestati cerca prontamente piccola famiglia. Palese, XX Settembre 95, I. 99288 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi; inutile senza ottimi attestati; presentarsi dalle ore 8 alle 15, via Gatteri 5, porta 18. 99268 B

DOMESTICA cercasi; non presentarsi senza attestati. Istituto 7, I. 112055 B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori domestici con pratica e buoni attestati o informazioni cercano distinti coniugi soli. Rivolgersi Negozio Cavaliere, Corso Garibaldi 10. 112079 B

DOMESTICA capace cucinare verso buon stipendio cercasi. Fotografia Segall, Piazza della Borsa 7. 10094 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, cerca «Provveditorio Nazionale» S. Lazzaro 25. 10104 B

DONNA di servizio per piccola famiglia cercasi. Via S. Vito 63. 112109 B

DONNA per lavare biancheria in casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 10096 B

PERSONALE femminile disposto recarsi fuori Trieste cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 10104 B

PRESTASERVIZI cercasi 9-15. Via Hermet 1, porta 4. (Campo Marzio). 99354 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia in via Commerciale n. 330, IV, porta sinistra (Angolo Scala Pauliana). 112021 B

RAGAZZA italiana oppure tedesca accudire 2 bambini alcune ore pomeriggio, cercasi. Via Edmondo Amicis 1, II. 10090 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. AMMINISTRAZIONI, bilanci, impianti, revisioni contabili, corrispondenza, assume diplomato pratico ragioniere. Casella postale 354 centro. 100069 C

A. A. OFFICINA meccanica assume lavoro aggiustaggio, riparazioni meccaniche di qualsiasi genere, compreso auto, moto, prezzi mitissimi. Offerte «Officina P.» Piccolo. 99122 C

A DISTINTE famiglie offresi bravissima sarta giornata. Indirizzo Piccolo. 111797 C

A JOUR a macchina viene eseguito con precisione e sollecitudine, prezzi bassi. Via Coroneo 9, I. 9617 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 39-11 (angolo Palladio). 25804 C

A. PIAZZISTA indipendente, introdotto per collocare vini fini, liquori, cioccolato ed affini, offresi. Offerte «Azoto» Piccolo. 99380 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9755 C

ABILE meccanico, perfezionatosi Germania, offresi riparare macchine cucire. Coroneo 1, Della Vedova. 60 C

ABILISSIMA sarta coscienziosa, prezzi modesti, raccomandasi distinta clientela. Indirizzo Piccolo. 107711 C

ASSOLTO scuole ginnasiali-liceali privatamente, dattilografo, trentenne, ottimi costumi, referenze ineccepibili, praticissimo lavori ufficio, attualmente impiegato presso importante azienda commerciale, volendo alquanto migliorare condizioni, offresi persona di fiducia o magazziniere presso ditta, società. Miti pretese. Offerte sub «Promptitudine» al Piccolo. 10079 C

CASSIERE lunga pratica, serie garanzie, dispone alta cauzione, offresi importante ditta o banche locali. Offerte «Honor» Piccolo. 111379 C

CASSIERA praticissima con bella calligrafia, offresi. Sub «Cassiera» Piccolo. 99364 C

CASSIERA praticissima, bella presenza, buone referenze, offresi. Offerte sub «Liliana» al Piccolo. 111999 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimo operaio aggiustatore, di buona famiglia. Offresi qualsiasi posto. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 109377 C

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, offresi. Scrivere sub «Roma» al Piccolo. 99352 C

CINQUANTENNE disponendo cauzione, cerca occupazione bracciante, riscuotitore. Offerte sub «Bracciante» al Piccolo. 98894 C

CONDUTTORE trattoria, conoscenza lingue, offresi prontamente, cauzione. Corso Garibaldi 22, porta 14. 99376 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, croato e cirilliano, offresi per tutta giornata oppure ore, posto fiducia. Offerta sub «Onesta» al Piccolo. 98898 C

DATTILOGRAFA lunga pratica studio avvocatile offresi. Scrivere «Diligente 400» Piccolo. 112065 C

DISEGNATRICE praticissima eseguisce qualsiasi disegno; prezzi modici. Corso 3, V. 10086 C

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus 14, porta 12 (ex Acque). 108921 C

DONNA bella presenza offresi come venditrice spaccio vini oppure latteria. Indirizzo al Piccolo. 112165 C

FALEGNAME assume lavori e riparazioni in genere. Scrivere Navali 8. 111697 C

FALEGNAME parchettista e vetraio, offresi prontamente. Recapito, via Valdirivo 7. 10068 C

FARMACISTA conoscenza lingue offresi. Scrivere «Farmacista» Piccolo. 111997 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE 24enne, serio, volonteroso, scrupolosamente onesto, ottime referenze. Attualmente occupato presso importante cooperativa edile della provincia di Venezia, in qualità di direttore amministrativo. Desideroso avvicinarsi alla residenza di famiglia, cerca impiego presso ditta od azienda industriale, commerciale o privata, quale impiegato, contabile, cassiere, economo, magazziniere od altro; adattandosi anche a lavori manuali. Offerte sub «Sante» al Piccolo. 99184 C

GIOVANE 24enne, offresi quale aiuto magazziniere presso azienda in legnami, vetrami ecc., conosce italiano, croato. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo 112255 C

GIOVANE volonteroso cerca qualsiasi occupazione per pomeriggio e sera. Offerte «Giovane» al Piccolo. 111957 C

GIOVANE conosce a perfezione italiano, tedesco e sloveno, come puro lavori scrittoio, offresi per pom. e sera. Offerte «Pratico» al Piccolo. 111965 C

GIOVANE meccanico, offresi qualsiasi lavoro adatto. Indirizzo al Piccolo. 111945 C

GIOVANE capace, bella calligrafia, eseguisce lavori copiatura manoscritti ed altro lavoro, privatamente. Indirizzo al Piccolo. 111979 C

INFERMIERA capacissima offresi per iniezioni ed assistenza privata. Canova N. 9, II, p. 15. 99204 C

INSTALLAZIONE luce elettrica assume a prezzi miti Umberto Endes, autorizzato elettrotecnico, via C. Donadoni 18. 111595 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 111387 C

MODISTA confezione, rimoderna prontamente cappelli lire 14. Piccardi 14, mezzanino 99478 C

MODISTA abilissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello, prezzo bassissimo. Piccolomini 8, porta 7. 112261 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 99474 C

PERSONA media età, massima fiducia, disponendo sei ore al giorno occuperebbesi per lavoro di conteggi, scritturazioni ecc. eventualmente cauzione. Pretese minime, primissime referenze. Sub «Fiducia» Piccolo. 111763 C

PERSONA onesta, fidatissima, buoni attestati, offresi dalle 9 alle 2 pom. qualunque lavoro decoroso. Miti pretese. Offerte «Daria» Piccolo. 111947 C

PIANISTA, violinista offronsi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 99164 C

PRIMO cameriere, conoscenza lingue, cauzione offresi. Corso Garibaldi 22, porta 14. 99332 C

RICAMATRICE fina offresi a domicilio oppure famiglia. Scrivere via S. Maurizio 6, Sabez. 99020 C

RICAMATRICE bravissima offresi a prezzi miti per corredi. Disegna e ricama vestiti. Indirizzo Piccolo. 112055 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110955 C

SARTA concessionata da signora, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli, vestiti pronti; prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 92646

SARTA bravissima confeziona toilettes inglesi, francesi, con esattezza e gusto straordinario. Via Felice Venezian n. 30, mezzanino, Arriconi. 96266 C

SARTA confeziona vestiti eleganti per signora. Felice Venezian 30, mezzanino, Vuscovich. 110235 C

SARTA sei anni pratica, confeziona toilettes inglesi senza difetti, da sera, gusto parigino. Si raccomanda soltanto a signore distinte. Indirizzo al Piccolo. 110237 C

SARTA offresi per vestitini bambini e biancheria uomo. Indirizzo Piccolo. 99968 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur, (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 99084 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. - Via Ghega 17, IV piano. 99074 C

SARTA offresi a giornata. Rivolgersi: Padulina 12, pianoterra. 99164 C

SARTA capacissima eseguisce lavori a casa propria, prezzi mitissimi. Piazza Leonardo da Vinci 3 pianoterra, porta 4. 111999 C

SARTA offresi a giornata. Rivolgersi Padulina N. 11, pianoterra. 112249 C

SARTA offresi giornata. Madonnina 46. 112011 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona vestiti, mantelli, prezzi modici. Tiziano 18, II piano, Cressevich. 112043 C

SARTO capacissimo, disponendo sei ore al giorno, occuperebbesi subito presso sartoria. Offerte «Assiduo» Piccolo. 111765 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato, rivoltare cappotti per lire 60, e qualunque riparazione, a prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 99044 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature e riparazioni. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 99932 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e croato, cerca posto, quale praticante ufficio oppure cassiera. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 99314 C

SIGNORINA offresi dama di compagnia presso signora sola, oppure bambini Indirizzo Piccolo. 99024 C

SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, presso signora, giovanetta o piccola famiglia signorile. Dettagliate offerte per lettera a: Beatrice Concina Rassatti Clauzetto, Udine. 27223 C

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca posto istitutrice o dama compagnia presso famiglia tedesca. Scrivere: G. Merluzzi, 113 Artegna (Udine). 11161 C

SIGNORINA di buona famiglia, ventenne, orfana, seria, brava cucito, stirare, offresi a famiglia agiata e di cuore anche per bambino. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Prontamente». 99274 C

SIGNORINA assolto primo corso commerciale, offresi per cassiera, venditrice, bonne o altro impiego adeguato alla condizione. Offerte Piccolo «Vecchi». 99254 C

SIGNORINA non più giovane, desidererebbe occuparsi presso persona distinta, come donna di chiave. Offerte «1000» al Piccolo. 99183 C

SIGNORINA corrispondente tedesco sloveno, italiano, dattilografa, pratica ufficio, cerca impiego. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 99290 C

SIGNORINA corrispondente stenodattilografa italiana, tedesca, francese, contabile, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte «Prontamente 100» Piccolo. 112067 C

SIGNORINA pratica conteggio, tenitura libri, conoscenza italiano, sloveno, bella calligrafia, cerca posto adatto. Sub «Ditta» al Piccolo. 99366 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere, viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, primo, destra. 112009 C

STENODATTILOGRAFA italiana, con conoscenza del tedesco e contabilità, cerca posto praticante, anno nuovo. Offerte sub «Miglioramento» Piccolo. 112037 C

STUDENTE 19.enne, VI tecnica, possidente, massima garanzia beni immobili, cerca posto di praticante presso banca, azienda assicurazione o commerciale. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 112001 C

TAPPEZZIERE materassaio, assume lavori anche a domicilio, prezzi mitissimi. Via San Michele 23. 109725 C

TECNICO [illegible] scuola industriale superiore, con pratica ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte sub «Costruttore» al Piccolo. 9799 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI cerca officina. Via Sterpeto 5. 112227 D

APPRENDISTI stabilimento cerca «Provveditorio Nazionale» S. Lazzaro 25. 10104 D

FABBRO carraio cercasi, fonderia Lapagna San Giovanni. 99312 D

GIOVANE di fiducia età 28-30 cerco per affidargli negozio nuovo commestibili, buona posizione; esigonsi buone referenze. Offerte «Pisani» Piccolo. 111625 D

GIOVANETTO e garzone per negozio manifatture, possibilmente conoscenza slavo cercansi. Corso Garibaldi 12, Levi. 111691 D

IMPORTANTE azienda bancaria assume per Trieste ragionieri, perfetti dattilografi. Offerte dettagliate con ottime referenze «Importante azienda bancaria». 99276 D

INVENTORE cerca provetto meccanico pretese ragionevoli con suo tornio ed utensili per eseguire modelli nuovo utensile industriale pratico. Scrivere: Trovanti, via San Giovanni 6, I. 112030 D

LAVORANE sarta uomo cercasi prontamente: non presentarsi se non capace. Androna S. Tecla 12, III. 112157 D

MAGLIERISTA abile tutti lavori cercasi. Corso Garibaldi 21, I, Ceraico. 99272 D

PELLICCIAIA cercasi prontamente giornata. Via Carducci 9, buffet. 99290 D

PROVETTO falegname lavoro duraturo cercasi. Indirizzo Piccolo. 99476 D

RAGAZZA oppure signora di famiglia cercasi per latteria dalle 17 in poi. Campo Belvedere n. 2. 112195 D

RAGAZZA e ragazzo trovano posto nella farmacia Marchio, Via Ginnastica n. 40. 112189 D

RAGAZZA pratica lavori magazzino vini, cercasi. Navarra, via Geppa 5. 200 D

RAGAZZO per magazzino carboni cercasi. Gelsi 9, magazzino. 99454 D

SEGRETARI fungenti da Procuratori Generali presso vastissima azienda cercansi. Lauto stipendio. Posto stabile, indipendente. Riflettesi soltanto su persona colta, energica e possidente. Offerte «Sostituto» Piccolo. 112035 D

SIGNORINA venditrice 1000 lire cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99046 D

SIGNORINE possibilmente pratiche pasticceria, bar cercansi per pronta entrata. Rivolgersi dalle 12 alle 13. Via Teatro 4, mezzanino, Salvadori e C.o. 112137 D

SIGNORINE per carriera teatrale, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 200 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 908 D

VENDITRICE rivendita tabacchi cauzione lire 1000, anche se non pratica cercasi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 99478 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. DISPONIBILI pronto due stanze e ripostiglio elegantemente ammobiliato per ufficio, ingresso libero, luce, telefono. Indirizzo Piccolo. 99270 E

CAMERA elegantemente ammobiliata possibilmente con salotto, luce elettrica, entrata libera, eventuale uso pianoforte, cerca distinto signore stabile per 1 gennaio. Offerte «Distinto» al Piccolo. 111597 E

CAMERA un letto o due cerca signore distinto stabile. Offerte «Piego» Piccolo. 99463 E

CAMERA vuota cerco immediatamente. Ufficio via Alessandro Vittoria 1, esterno. 200 E

CAMERA due letti comfort primo secondo piano centrica, ambiente distinto cercano fine mese fratelli impiegati stabili. Preferisconsi con vitto sano casalingo. Offerte dettagliato «Serretarios». 99246 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, centrale, luce elettrica, cercasi. Rispondere Piccolo «Gilio». 112077 E

CAMERINO con letto cerca sarta cambio lavoro oppure pagamento. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 99243 E

DISTINTO signore trovantesi Trieste due volte settimana, cerca camera elegante, luce, riscaldamento, ingresso libero. Offerte sub «Lino» Piccolo. 99478 E

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata paraggi Ospitale. Indicare prezzo sub «Operoso» al Piccolo. 200 E

IMPIEGATO serio, cerca stanza ammobiliata, posizione centrica. Offerte «Meduci» Piccolo. 112013 E

MARITTIMO, ufficiale, cerca presso famiglia distinta 2 stanze vuote, ingresso libero dalle scale, luce elettrica, posizione centrica. Offerte «Ufficiale marittimo» Piccolo. 111723 E

SIGNORA sola cerca camera vuota, piccola famiglia, centro. Indicare pretese. Offerte «Signora» Piccolo. 112103 E

SIGNORE serio cerca prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Serio» Piccolo. 99400 E

STANZA matrimoniale, salotto, uso cucina, casa signorile centro cercasi presso persona sola. Offerte «Coniugi» Piccolo. 98912 E

STANZA vuota comoda cucina cercano coniugi distinti. Offerte «Distinti» Piccolo. 112237 E

STANZA vuota per signora soltanto per domani cercasi. Corso 37, mezzanino, Seibert. 111967 E

UNA o più camere vuote cerca subito negoziante assicurando minimo disturbo. Offerte «Buon mensile» Piccolo. 99440 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. DIVERSE camere, cucine, stanze matrimoniali, stanze vuote, posizioni centralissime affittansi prontamente. Riborgo 45, II, destra, (angolo Corso). 98352 F

A. CAMERA cucina, o camera camerino cucina vuoto, affittansi. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 99428 F

A CONIUGI soli, distinti, offresi bella stanza ammobiliata, comodo cucina, eventualmente uso salotto, centro, casa signorile, primo. Offerte «Signorile», Piccolo. 112269 F

A. TRE camere cucina, vuote, affittansi. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 99428 F

CAMERA pulitissima affittasi persona sola. Madonnina 11-III, porta 9. 112255 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, pianoterra. 112245 F

CAMERA ammobiliata affittasi: escluse donne. Via S. Spiridione 10-III, porta 9. 112107 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, comodo cucina, affittasi coniugi. Bosco 18, porta 12. 112115 F

CAMERA vuota, ingresso libero, gas, soleggiata, affittasi. Giulia 54-IV. 112123 F

CAMERA, camerino, cucina, ottime condizioni, offre Agenzia XX Settembre 17-I. 99303 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Alfieri 12, porta 12. 99278 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore solo. Via Bramante 10, porta 16. 112051 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 112059 F

CAMERETTA vuota affittasi prontamente: escluso donne. Canova 11, mezz. 112169 F

CAMERINO interno affittasi a donna onesta. Via Istituto 25-I, porta 5, ore 10. 99350 F

IMPIEGATA stabile trova prontamente cameretta e pensione. Commerciale 9-III. 112139 F

LETTI affittansi ad onesti operai. Via Fonderia 4-II. 111981 F

MENSA economica aperta a tutti. 2.50 ogni pasto, facilitazioni pagamento a postelegrafonici. Via S. Lazzaro 7, primo 112161 F

OFFRO 3 camere, camerino, cucina: trattative serie XX Settembre 17-I. 99306 F

STANZA ammobiliata grande, 2 letti, affittasi. Ruggero Manna 18-II, porta 12. 99416 F

STANZA con 1 eventualmente 2 letti, affittasi a persone dabbene, centro. Indirizzo Piccolo. 112005 F

STANZA bella chiara, con luce elettrica, vicinanze stazione Meridionale, affittasi. Tor S. Piero 12, porta 25. 112213 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinta persona. Istituto 25, porta 9. 112215 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4-II, porta 10. 112227 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, luce elettrica, affittasi. Corso 17-IV. 99396 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente 2 distinti amici. Leo 9, porta 6. 99402 F

STANZA elegante, affittasi prontamente a distinto signore, con buonissima pensione, I piano, luce elettrica, massima pulizia. Chiozza 39 I, destra. 99374 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Pendice Scorcola 324, porta 10, dirimpetto liceo. 112117 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich 14, port a18. 111953 F

STANZA bene ammobiliata, grande stufa, gas eventualmente anche pensione, affittasi. Via G. Galatti 14-III, destra. 99266 F

STANZA, camerino ammobiliati, affittansi prontamente. Chiozza 11-II, porta 11. 99310 F

STANZA vuota con ingresso libero, affittasi prontamente a persona sola. Indirizzo Piccolo. 111943 F

STANZA per 1 o 2 persone, vitto sano, offresi soltanto a signorine o ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 112007 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a signorina seria. Ginnastica 37, porta 7. 112073 F

STANZA ammobiliata, matrimoniale, comodo di cucina, presso signora sola, affittasi coniugi soli; più altre stanze da uno o due letti, anche vuote. Rivolgersi via Acquedotto 20, Caffè Vittoria. 99458 F

STANZA grande, elegante, ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi distinto signore solo, posizione centrica. Rivolgersi via Acquedotto 20, Caffè Vittoria. 99456 F

STANZA grande, bene ammobiliata a due letti affittasi a due signori. Madonna mare N. 15, secondo. 10097 F

STANZA due letti, grande, affittasi. Cecilia Rittmeyer 16, primo, sinistra. 10079 F

STANZA ammobiliata, bellissima, centrica, vitto famigliare, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 112273 F

STANZE 2 vuote, affittansi: visitare dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 99460 F

STANZETTA ingresso scale affittasi. Colombo 8-I. 112051 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Filme». Prima scuola cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Gatteri 23, primo. 99470 G

FRANCESE, prenderei lezioni da persona abilitata. Offerte con prezzo sub «Serietà» Piccolo. 99422 G

COMPAGNO di studio per diploma di ragioniere, cercasi. Offerte sub «Ragioniere» al Piccolo 112041 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 111985 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15 terzo, Tintore 5, IV. 93863 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni. Viale XX Settembre 33, I, destra. 112257 G

MAESTRA lingua francese, cercasi, vicinanze Mazzini. Offerte «Via Mazzini» Piccolo. 112045 G

PIANO, allieva ottavo corso Conservatorio, impartisce lezioni. Parini 12, II, 15. 111317 G

SCARPINI ballo eleganti, eseguiscono signorine frequentando Scuola calzature, Zovenzoni 5. 111655 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE grande, pelo caffè, medaglia 226, smarrito. Portare Scorcola-Coroneo 748; mancia adeguata. 99330 H

PORTAFOGLIO piccolo smarrito sera 12 Barriera Goldoni, via S. Giovanni, Carducci, Coroneo. Pregasi onesto rinvenitore restituire soli documenti. Indirizzare: Borsari, Commerciale 42, presso Kappler. 112071 H

SMARRITO tratto Hotel Milano ristorante Bonavia, piccolo portafoglio contenente denaro e carte personali. Onesto rinvenitore pregato consegnarlo S. Nicolò 4, II, porta 5, verso generosa mancia. 10092 H

SMARRITO sabato sera orecchino rosetta, legato platino oro, pelliccia collo grigia, tratto Battisti, Brunner, Paduina, Chiozza, Ginnastica. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Chiozza 75, pianoterra. 99654 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AAA. QUARTIERI, appartamenti vuoti ammobiliati, diverse posizioni, grandezze, prezzi, disponibili. Gatteri 23-I, 13. 99463 I

AA. APPARTAMENTI completamente vuoti da 1 a 8 stanze cucina, posizioni ricercatissime, diverse ville pronta abitazione città e fuori città; moltissimi ammobiliati tutte posizioni, grandezze, prezzi, affittansi modeste condizioni. Riborgo 5-II, angolo Corso. 98352 I

A. APPARTAMENTINO vuoto 2 camere cucina, affittasi. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 99428 I

A. APPARTAMENTO 5 camere cucina, vuoto, piazza Unità, affittasi. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 99428 I

APPARTAMENTO bellissimo, ammobiliato, due stanze cucina, acqua, gas, affittasi pagando 1 anno anticipato ragione 350 mensili. Scrivere «Pronta entrata» Piccolo. 99282 I

A MILANO cerco appartamento in cambio mio a Trieste. Offerte «Milano» al Piccolo. 111853 I

APPARTAMENTINO paraggi Giustinelli, affittasi causa partenza. Informazioni Acquedotto 13, III. 112015 I

CAMERA comodo cucina, parte mobilio, affittasi. Via Pondares6, trattoria. 112141 I

CAMERA camerino cucina, ammobiliato, affittasi prontamente: rivolgersi via Rossetti 14, latteria. 112177 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliati, affittansi entro mezzodì. Ufficio via Alessandro Vittoria 1, esterno. 260 I

IN Laurana, al pianoterra della Villa Ausonia, posizione centrica, affittansi sei locali ad uso negozio. Per informazioni: G. Marangon, Abbazia. 3801 I

LOCALE adatto negozio, centrica posizione, affittasi prontamente. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 99466 I

MAGAZZINO 52 m.2, via Ariosto 5, in corte, affittasi, portinaia. 111955 I

MAGAZZINO indicato deposito vini, affittasi prontamente. Giorgio Vasari 18, ore 10-12. 112263 I

NEGOZIO commestibili, più quartiere 3 camere cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10091 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Tigor 5, mezz., porta 1. 99410 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi ammobiliato causa partenza. Via Commerciale 24, dalle 11 alle 14. 99342 I

QUARTIERE vuoto, camera cucina, comfort moderno, Roiano fermata tramway, scambiasi con altro centro, anche più grande. Indirizzo al Piccolo. 99058 I

QUARTIERI grandi piccoli, centro, ammobiliati, affittansi prontamente, ottime condizioni. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14. 99464 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, camerino, cucina, acqua gas sempre. Viale XX Settembre, con altro 4-5 stanze, possibilmente campagna, anche Barcola, Miramar, Grignano. Sub «Prontamente» Piccolo. 99286 I

SCAMBIO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, II piano centro, con 3 stanze medesimo confort, paraggi piazza Unità, piazza Studi. Offerte «Volti Chiozza» Piccolo. 112153 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto cerco urgentemente, compensando spese. Offerte «Assoluta discrezione» Piccolo. 99358 L

APPARTAMENTO vuoto, massimo 6 stanze cucina, cerca famiglia distinta. Offerte «Consolato spagnolo» Piccolo. 99432 L

APPARTAMENTO vuoto 2-6 stanze, cucina, comfort, cerca impiegato per la famiglia, in città. Offerte via A. Pacinotti 5-III, porta 15. 99902 L

CAMERA cucina o comodo cucina, ammobiliata o vuota, cercano coniugi soli, stabili, assicurando premio mediatore, buon affitto. Offerte «Negoziante» Piccolo. 9943 L

CASETTA con campagna, vicinanza Trieste, cercasi in affitto pagando annualità anticipate. Offerte «Campagna» al Piccolo. 99336 L

CONIUGI distinti cercano appartamento 2-3 stanze. Sub «Italia» Piccolo. 99360 L

LOCALE circa 40 metri quadrati, uso rimessa automobile privata, cercasi paraggi piazza Libertà. Offerte dettagliate sub «Ansaldo 548» al Piccolo. 112023 L

MAGAZZINO per cantina, eventualmente interno, cercasi. Cassa Risparmio 13-I, destra. 10059 L

PRIMARIA ditta cerca da 3 fino 5 locali ufficio posizione centrica, possibilmente comfor moderno. Offerte sub «Prontamente 1000» al Piccolo. 10070 L

QUARTIERINO vuoto, posizione indifferente, cerco qualunque condizione. Offerte «500» al Piccolo. 99430 L

SPOSI cercano, prossimo marzo, appartamentino mobiliato. Offerte «Nido» Piccolo. 112069 L

5000 lire offro mediatore procurami quartiere vuoto 3 stanze cucina. Offerte «Gigliola» Piccolo. 99340 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. BOLLITORE gas, una fiamma; stufa petrolio, vendonsi. Crociferi 5-III, sinistra. 99338 M

ABITI rosa per sera, uno grigio, vendo occasione lire 300. Via Commerciale 324, p. IV, a sinistra, di fronte alle scuole. 112145 M

ALBERO Natale, vendesi: addobbo, 60 pezzi, occasione. Miramar 11, porta 7. 99418 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109351 M

ALASKA volpe, nuovissima, vendesi. Battisti 6, porta 12. 111977 M

ANELLO, orecchini brillanti splendidi, vendonsi dalle 1-4. Ind. Piccolo. 112217 M

BAMBOLA grande, orologio regolatore, vendonsi lire 150. Ind. Piccolo. 99328 M

BICICLETTA Bianchi corsa, nuova, tubolari ricambio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 111663 M

BICICLETTA corsa «Ghoeriche», vendo. Via Rossetti 25, macelleria. 300 M

BOLLITORE, lampade gas, teatro, lanterna magica, vendonsi. Ind. Piccolo. 99322 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano scuro, vendesi, prezzo modicissimo. Geppa 8. 99404 M

CAMERA matrimoniale con psiche, fortissima, occasione vendesi lire 900. Via Fontana 11, magazzino. 112185 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, toilette, occasione vendesi 2200. Campo Belvedere I. 111633 M

CAMERA letto matrimoniale, frassino, bellissima, psiche, specchi ovali, prezzo occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3?23 M

CAMERA matrimoniale bellissima, buon prezzo vendo. Via Scalinata 10, casa propria. 110213 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, nuova, cristalli, marmi rosa, farmacie, vendo causa partenza occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 99472 M

CAMERA pranzo, altra letto noce, usata, vendo prezzo irrisorio. Solitario 2-II. 99376 M

CAMERA letto massiccia, altra una persona, vendo occasione. Solitario 2-II. 99370 M

CAMERA matrimoniale nuova, molto forte, lavorata, e una da una persona, chiara, con grande psiche, vendonsi prezzo rara occasione. Via Milano 7-I. 112247 M

CAMERA pranzo quasi nuova, moderna, sedie pelle, vendesi occasione. Manzoni 4, pt. 112225 M

CAMERA letto frassino fiorato, lussuosa, lavoro splendido, grande psiche, altra mogano finissima, vendo occasione. Foscolo 1, pt. 112223 M

CANAPE', 4 poltrone solidissime, buono stato, vendo lire 250. Indirizzo Piccolo. 111937 M

CANE poliziotto tedesco Dobermann, femmina, mantello caffè, vendesi. Acque 4-I. 112019 M

CANI alani (dogge), età un anno, bellissimi esemplari da vendere. Scrivere sub «Dogge» al Piccolo. 112025 M

CANI lupi, pura razza, mesi 1 e mezzo, vendo. Ind. Piccolo. 99602 M

CANI lupini bellissimi (predicato) vendo. Cecilia Rittmeyer 15-I, sinistra. 10078 M

CAPPELLI 2 nuovissimi, in velluto, modelli, vendonsi prezzo di costo. Ginnastica 58, porta 3. 99264 M

CAPPOTTI 2, mutande lana ottimo stato, vendo mattinata. Indirizzo Piccolo. 300 M

CAPPOTTI uomo, invernali, persona forte, stoffa anteguerra, vendonsi: esclusi mediatori. XX Settembre 49-IV, sin. 99292 M

CAPPOTTI da signora, due, vendonsi. Istituto 5, III, sin. 112097 M

CAPPOTTINO per bambino selenne, vendo occasione Oberdan 5-IV. 300 M

CAPPOTTO e due vestiti uomo, vendo occasione. Via Guardia 15-A, Sartoria. 99268 M

CAPPOTTO grigio, nuovo, statura piccola, vendo lire 200. Via Commerciale 324, p. 4, sinistra, di fronte alle scuole. 112147 M

CAPPOTTO modernissimo, stoffa lana garantita, prezzo occasione, vendesi. Gatteri 23, porta 37. 112219 M

CAPPOTTO di pelliccia vendo per chauffeur. G. Carducci 36-III. 112271 M

CAPPOTTO uso sacchettone, sacchetto stoffa e calzoni usati vendo. Via Maiolica 15-IV, porta 11. 111779 M

CARRETTO due ruote, nuovo, occasione vendesi. Tommaso Luciani 3, falegname. 112253 M

CARROZZA chiusa (braugham), vendesi. Pitteri, androna S. Eufemia. 99318 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, gomme, folo, vendo. Garibaldi 12-III. 10106 M

CARROZZELLA pieghevole, lettino bianco, vendo. Via Porporella 5-III, sinistra. 112121 M

CARROZZELLA lussuosa, lettino bambino con materassi, tavolo allungabile, vendo. Indirizzo Piccolo. 99302 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M

CUCINA modello recente, novità, vendesi occasione. Via Udine 10, pt. 98926 M

CUCINA nuova, ultimo modello, tutto marmi, lire 1600 vendesi. Molin a vento 5, liquoreria. 111819 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta, prezzo basso, vendo. Chiozza 51, pianotera. 11185 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 112139 M

CUCINA modernissima, studio mogano, psiche, tavolo, canapè, poltrone, vendo prezzo mitissimo. Solitario 2-II. 99378 M

CUCINA rara bellezza, tutto marmi, costava 2200, vendesi 1500; rara occasione. Molin grande 11, trattoria. 99314 M

CUCINA signorile moderna, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 99408 M

CUCINA bellissima, lavoro garantito, marmi, altra semplice, prezzo conveniente, vendo occasione. Foscolo 1, pt. 112221 M

CUCINA bellissima, lavoro garantito, marmi, altra semplice, prezzo conveniente, vendo occasione. Foscolo 1, pt. 112221 M

DIVANO buonissimo stato, peluche rosso, schienale alto, vendesi lire 1200. Viale XX Settembre n. 46, porta 7, ore 2-3. 112029 M

FORNIMENTO cortinaggi, copertori, in panno nuovo, servizio piatti sei persone, ed altro, vendo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 111993 M

FEMMINA Dobermann, pura, mesi 14, vendo. Tappezziere, via Donota 27. 99310 M

GRONDAIA usata, metri 20, vendesi. Via S. Francesco 3, corte. 99446 M

IMPERMEABILE uomo, tutto gomma, nuovissimo, grigio, vendesi rara occasione, prezzo conveniente. Rivolgersi Viale XX Settembre n. 47, botteghino. 99260 M

LAMPADE gas, susta ferro da letto, piccolo focolaio economico, con relativi tubi, vendonsi. Via Aleardi 320-IV, porta 13, dalle 13 alle 15. 98934 M

LAVAMANO tutto marmo giallo, nuovo, vendesi. S. Lazzaro 5-I, Sinistra. 112171 M

LETTI 2 matrimoniali di legno duro, 2 poltrone, 1 tavolo di notte, 1 susta nuova, vendo per sole lire 300, occasione. Donadoni 18-III, sinistra. 112199 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crina 50, lana 145, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 111671 M

LETTO, susta, vendo lire 100. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 112203 M

MACCHINA cucire ultimo modello, lussuoso; altra familiare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzi ribassati. Fabio Filzi 15. 3826 M

MACCHINA cucire nuovissima, perfezionata, garantita, con accessori ricamo, vendo. G. Stampa 5, porta 7. 112265 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra familiare, vendo. Beccherie 9, barbiere 10102 M

MACCHINA cucire usata vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 99390 M

MACCHINA scrivere «Mercedes», quasi nuova, vendesi. Via Carducci 14, porta 7. 99326 M

MACCHINA calzolaio lire 400 vendesi. Rossetti 35-A, calzolaio. 11961 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, quasi nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 99296 M

MACCHINA per calze, buonissima, vendo. Via Istituto 28-III, sinistra. 99346 M

MANTELLO peluche con berretto, nuovi, un paravento, splendido ricamo, vendo. Canal Piccolo 2-III, porta 11. 99420 M

MANTELLO signora, di peluches inglese, grigio, adoperato, foderato, vendo 200 lire. Indirizzo al Piccolo. 10038 M

MANTELLO peluche vendesi occasione, prezzo mite. Via S. Michele 11, porta 11. 112173 M

MOBILI usati, diversi, vendo a prezzi eccezionali. Via S. Michele 23-II. 111265 M

OCCASIONE: piedestalli legno torniti lire 3, pupe sarta vendo. Corso Garibaldi 9. 99448 M

ORCHESTRIONE adatto per trattoria, buonissimo, vendesi. Campo Belvedere n. 1. 99250 M

ORDIGNI, attrezzi americani da meccanico e falegname vendo. Via Donato Bramante 7-V, Pavan. 99316 M

PELLICCIA inglese, nera, signora, vendesi. S. Francesco 23-II, destra. 11202 M

PELLICCIA donna, cappotto uomo, nuovi, vendo. Via Giulia 29-III. 99962 M

PELLICCIA uomo, usata, vendesi a prezzo irrisorio. Via Miramar 13-I, 12-2. 111995 M

PELLICCIA e mantello signora, nuovissimi, vendonsi occasione. Rossetti 11, pt., destra. 99294 M

PELLICCIA signora, splendida, nuovissima, occasione vendesi 1300. Madonnina 17-II, destra. 112229 M

PELLICCIA uomo nuova, castorino, collaro persiano, vendo. Ind. Piccolo. 99522 M

PELLICCIA. Mantello pelliccia signora, talpa, nuovo, vendo occasione. Ind. Piccolo. 99474 M

PELLICCIA uomo, mantello «tricot» signora, fornimento mantellina, manicotto, vendo occasione. Solitario 13, porta 9. 99324 M

PELLICCIA-mantello signora, nuovissima, vendo. Corso V. E. 1, III. 99344 M

PELLICCIE da signora, splendide, rara occasione vendo. Via Cologna 17, p. V. 112099 M

PELLICCIE 4, volpe, faine, vendo causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 112005 M

PELLICCIE 2, nuove, finissime, da uomo, vendo. Via Tiziano 2-II, porta 12. 112049 M

PIANINO nero «Koch & Korselt» vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 98864 M

PIANINO perfetto, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3700. Via Milano 22. 99972 M

PIANINO stupendo modello, massima perfezione, incrociato, vendesi 10-15. Indirizzo Piccolo. 112093 M

PIANO verticale ottimo, vendesi. Visibile ogni giorno dalle 13 alle 14, eventualmente anche sera. Scrivere: Casella 56-7, Trieste. 112105 M

PIANO mezzacoda Wirth-Boesendorfer, corde incrociate, piastra metallica, vendo occasione. Via Tagliapietra 5-II, fiera campionaria. 112259 M

PIANOFORTE Boesendorfer vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 112037 M

PIANOFORTE mezzacoda, Schmid Kunz, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 112149 M

PIANOFORTE da concerto, marca estera, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 112251 M

PIANOFORTE (Mignon) estero, nuovissimo, prezzo mitissimo, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 99398 M

PIANOFORTE Mignon incrociato, 4000; pianino piastra, originale, tedesco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 112091 M

POLTRONE 2, cuoio, legno ricurvo, per studio, lire 400; 2 poltroncine seta rossa 200; 2 tamburini seta «fraise» 100; vasi giapponesi, vendo dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 10085 M

PORTIERA con vetri uso scrittoio vendesi. Magazzino, Toro n. 1. 99262 M

POSATA argento, adatta regalo; baule grandissimo; mantellina peluches; cappotto; vestito donna, vendo vera occasione: esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 10082 M

PULTO americano, roulette anteguerra, nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 110855 M

RICCO lampadario stile impero, nuovo, vendo occasione. S. Maurizio 7, I. Dalle 12 alle 14. 99414 M

SACCHI juta, tenuta 25 chilogrammi, vendonsi occasione a cent. 60. Ind. Piccolo. 112075 M

SCANSIE 2 pareti uso negozio, bella, solida lavorazione, vendo occasione. Via Milano 19, Rakos. 99348 M

SCRIVANIE americane con o senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, posa-atti armadi a rouleau, arredamenti uffici, ecc. ecc. prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 112133 M

SMOKING completo, nuovo, vendo prezzo conveniente. Via Donadoni 29-III. 111749 M

SMOKING completo vendo. Donato Bramante 1, I p. 99372 M

SOTTANA, sacchetto panno scuro, finissimo, come nuovo, 80 lire; valigia cuoio, grande, 220; veli bianchi fini 2.20 metro, aspedistre ed altro vendo occasione. Ginnastica 66. 112175 M

SPECCHI 2 vendo prezzo mite. Barbiere. Rossetti 51-A. 99256 M

SPARHERD ferro, due stufe a gas, buonissimo stato, vendo. Cercasi riscaldatore a legna per bagno. 111969 M

SPARHERD grande, quasi nuovo, prezzo mite, vendesi. Xidias 4-I (Acque). 112211 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 3500. Via Geppa 17, mag. 112131 M

STANZA da pranzo in palissandro, nuova, lussuosa, vendesi prezzo enormemente ribassato. Visitare via Geppa 17, mag. 112135 M

STANZA letto nuova, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000. Fabio Filzi 15. 3825 M

STANZA 2 letti, stufa a gas, pelliccia da uomo, vendo. Via Rossetti 14, porta 12. 10093 M

STANZA matrimoniale splendida, frassino bianco, intarsiata, occasione eccezionale vendo. S. Michele 22-III, sinistra. 112257 M

STIVALETTI da signora, alti, finissimi, N. 35, vendonsi. Via Kandler N. 1, porta 12. 112027 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 112127 M

STUFA, lampada petrolio, vendo. Via Padulina 8, terzo, Trani. 112361 M

STUFA gas vendesi. Via della Fornace 3, IV, porta 19. 99332 M

TAPPETI persiani originali, grandi, vendo. Carducci 30, porta 3. 111833 M

TAPPETI 2, usati, turchi, 560x6, 6x6, vendo occasione. Via S. Francesco 6, in corte, tappezziere. 99182 M

TAPPETI due persiani, originali, vendonsi. Istituto 5, terzo, sinistra. 112119 M

TAPPETO persiano originale, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 99196 M

TAPPETO splendido grande, da salotto, buste argenteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 112143 M

TAPPETO turco usato, vendo occasione. Piazza Ponterosso 3-I. 10093 M

TAPPETO Smirne e inglese vendo. Via Madonnina 43, I. 99436 M

TAVOLO lungo in noce, foderato di panno rosso, adatto per società, vendesi. Via Mazzini 9-II. 98900 M

UTENSILI per calzolaio, per lavoratorio (completo) compreso macchina a braccio, vendo. - Scorcola, negozio manifatture. 112187 M

VESTITI, cappotti uomo, calzoni impermeabili vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 112701 M

VESTITI, cappotto uomo, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 112101 M

VESTITO greve, panno nero, gonna, giacca, quasi nuovo, statura media, occasione, L. 260. Giovedì dalle 2 alle 5, Battisti 14, I, sinistra. 112003 M

VESTITO panno nero ricamato, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 112267 M

VESTITO uomo, nuovo, vendo. Via Bosco 19, porta 10, Milloch. 112087 M

VESTITO cheviot uomo, bleu, nuovo, vendo occasione. Via Fornace 8, p.terra, p. 6. 112063 M

VIOLINO con astucci e arco vendonsi lire 200. Via Milano 22-I, sinistra. 98970 M

VIOLINO intero, busta, vendo lire 130. Piazza Garibaldi 12-I. 10165 M

VOLPE, manicotto e collaro, nuovissimi, vendonsi prezzo irrisorio. Slataper 10, porta 6. 99438 M

VOLPI garantite, nere marron, vendo lire 220. Occasione, S. Lazzaro 23-I, sinistra. 10104 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi Via Beccherie 5, magazzino. 10064 N

BILANCIA da neonati, usata, acquistasi. Sub «Forte». 10097 N

CARTACCIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 27107 N

CASSE vuote, buono stato circa 62 per 30, cercansi. S. Francesco 33. 99388 N

MACCHINA lucidare parchetti, buono stato, cercasi. Offerte «Massaia» Piccolo. 9999 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre, 8. 99368 N

SMERALDO, cercasi. Gatteri 24, terzo piano. 112163 N

VESTITO per ragazzo di 16 anni o cappotto, cercasi. SS. Martiri 6, primo. 111949 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 107343 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini n. 46. 92176 O

ACQUISTO soltanto per tre giorni oro vecchio, dentiere, platino, prezzi altissimi. Bonazza, via Alfieri 2, terzo; ore 15-16. 99728 O

AL SALONE de Stefani, corso Garibaldi 9. Continua grande liquidazione cappelli velluto guarniti 30, feltri 10. Assume qualsiasi lavoro. 99444 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

CARBONE fossile Trifail, faggio, koke, legna, calce, mattoni, tegole, mattoni e terra refrattaria. Daniele Pillisi, Coroneo 25, tel. 1306. 111781 O

OCCASIONE: vendonsi ottime condizioni casseforti in grandezze assortite, macchine da scrivere «Omega» nuove, 343 grosse matite primarie marche, 2000 serrature grandi per portone, 1600 lampade petrolio murali, lampadine elettriche, fornelli e reticelle incandescenti per gas, il tutto pronto transito Trieste. Scrivere casella postale 54. Trieste 3. 10005 O

OSSA di seppia, vendonsi. Via della Loggia 5, terzo. 99352 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, garanzia decennale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante per l'Italia: Olivo, via Udine 18. 26370 O

PRESTASERVATIVI-antifecondativi «Sanitas», i migliori esistenti. Steindler, XX Settembre 12. 112113 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26851 O

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, sedie, credenze, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici ecc., a prezzi modici. Magazzino, via Udine 25. 110017 O

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici, cucine, letti di ferro, sedie, a prezzi modici. Magazzino via Udine 25. 111677 O

STOVIGLIE in alluminio, porcellana, maiolica, chisa, vendonsi un vagone di ogni articolo pronto transito Trieste. Scrivere Casella postale 54, Trieste 3. 10004 O

VAGONI (due) carta d'impacco, vendo lire 160, occasione. Filzi 10, magazzino. 112307 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VENDITA a prezzi bassissimi impermeabili gomma. Via del Toro 6, primo, presso [illegible]. [illegible] O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 2000 mensili fisse. Ditta Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 11170 P

PIAZZISTA-viaggiatore bene introdotto consumatori farine riso, paste alimentari, disposto migliorare posizione, cercasi da ditta importante. Offerte «Posto fisso» Piccolo. 112033 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone; carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3?19 Q

AUTOCARRI 18 B L E efficenti, eventualmente rimorchio, acquistansi. Offerte «Convenienza» Piccolo. 112973 Q

AUTOCARRO B L E, seminuovo, vendesi con o senza rimorchio. Telefono 715. 10000 Q

AUTOVETTURA 12 HP, incompleta vendesi straordinaria occasione. Gatteri 33. 99212 Q

AUTOVETTURA Fiat, ultimo modello, perfetto stato, vendesi occasione. Salita Montanelli 3. 10101 Q

AUTOVETTURA 4 posti, 14 cavalli, rimessa nuovo, vendesi, scambiasi con camion. Olmo 4. 111975 Q

AUTOVETTURETTA moderna, media potenza, cercasi. Offerte dettagliate «Prezzo minimo» al Piccolo. 111971 Q

CAMION 3½ P in piena efficienza, qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

CAMION 15 Ter, pronto uso, vendesi. Foscolo 15, appalto. 112095 Q

CARROZZELLA autobus buono stato, cercasi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 111969 Q

MOTO-Indian, carrozzella, vendesi. - Ruggero Manna 3, commestibili. 112197 Q

MOTOCICLETTA, occasione, cercasi 1 cilindro. Offerte prezzo, marca sub «Motoleggera» al Piccolo. 99366 Q

MOTORE benzina 40 HP, germanico, anteguerra, 4 cilindri, magnete Bosch, carburatore Zenith, perfetto, nuovissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 99284 Q

MOTORINO aria calda o gas 1/5-1/8 HP, cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Motorino». 111623 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

RIMORCHIO portata 50 quintali, gommato nuovo, perfettissimo, vendesi. Garage Savoia, Salita Montanelli. 10009 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BARCACCIA di 12 tonnellate, uso trasporto, vendesi. Antonio, via Chiozza N. 50, dalle 13 alle 15. 112275 R

BUFFET elegante, centrica posizione, affittasi a persona pratica. Indirizzo Piccolo. 112159 R

COMMERCIANTE con magazzino, ufficio, telefono, associerebbesi con persona avente buone rappresentanze e lavoro redditizio. Offerte sub «Galantuomo» Piccolo. 99406 R

DECRETO per bar vendo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 500 R

DISTINTO commerciante con azienda, conoscerebbe subito socia con quindicimila. Offerte al Piccolo «Guadagno». 99370 R

IPOTECA 100.000 Pola, magazzino legnami con segheria meccanica Barcola e motoscafo 30 HP, lunghezza 7.50, 12 miglia, cederebbesi ottime condizioni. Rivolgersi Tedeschi, Piazza Tommaseo 3, primo. 10003 R

LATTERIA uso bar, con soprastante cameretta e cucina, cedo prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 10024 R

LATTERIA da vendere. Piazza Cornelia Romana. 112191 R

LATTERIA con vendita caffè e dolci vendesi in giornata. Chiozza 50, Antonio, 13 in poi. 112279 R

MAGAZZINO ufficio cedesi subito senza buona uscita, pagando soltanto merce prezzo fattura sedicimila. Offerte «Azienda lucrosa» Piccolo. 99368 R

NEGOZI due, commestibili, garantito incasso, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 112239 R

NEGOZIO commestibili nuovo, di angolo, buona posizione, incasso medio lire 500, vendo per lire 16.000. Offerte «Zuppelli» Piccolo. 111627 R

NEGOZIO frutta ed erbaggi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 112081 R

OFFICINA meccanica forza motrice, grandi locali, adatta per garage, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Fotografia Ceregato, Via Rivo N. 43. 112181 R

SOCIA, buona cuoca per trattoria, cercasi: necessarie circa 7 mila. Offerte sub «Subito Natale» Piccolo. 112209 R

SOCIO con capitale 15.000, cerco per lucrosa azienda. Offerte «Industria P.» Piccolo. 99324 R

SOCIO per caffè-ristorante cercasi. Necessario 10-15 mila. Preferito collaboratore celibe. Sub «Decisione pronta» Piccolo. 99394 R

SOCIO o socia con capitale 150,000 cerco per azienda bene avviata, sopra capitale 350,000. Chiozza 50, Antonio Bimpoi. 112231 R

TRATTORIA con giuoco bocce appaltasi; altra affittasi [illegible] quartiere. Comisso, Valdirivo 33. 99424 R

TRATTORIE, buffets centriche posizioni vendonsi prontamente da 15 a 100.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 99460 R

2300 lire cercansi urgentemente; restituzione rate mensili; buon interesse e garanzia. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 112033 R

5000 lire collocarsi prima intavolazione casa città valore 30,000 cercansi. Indirizzo Piccolo. 111941 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con giardino, pronta abitazione 2 camere cucina, altra due camere, camerino, cucina affittata pressi S. Giovanni, prossimità tramvai, vendesi 50.000, eventualmente saldo prezzo 30,000 Dreos-Scarpa. Vasari 14. 99462 S

CASE 2 con 26 locali, adatte per hotel, trattoria, buona posizione Muggia vendo prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 99362 S

CASETTA 4 quartieri, locale, lire 27.000 vendesi, Luzzatto, Istituto 3. 112241 S

FONDO 4000 m. vendesi Gorizia. Indirizzo Piccolo. 99320 S

STABILI di rendita, ville, fondi vendo permuto Trieste, Gorizia, Vienna. Ufficio Palma, Valdirivo 33. 99426 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima Scorcola, parco m.2 25.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLINO città pronta abitazione, posizione salubre, recintato, libera vista altrui vendesi, serio riflettente. Indirizzo Piccolo. 111985 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE mantelli su misura, stoffe uomo e donna. Corso Garibaldi 13, terzo. 19118 U

DISTINTA signorina 35enne, bella presenza, ottima coltura e brava massaia vorrebbe conoscere distinto signore benestante scopo matrimonio. Offerte: Dolores, Piccolo. 112151 U

FOR EVER. Fui assente accompagnato. Sono indisposto, occupatissimo. Impossibile stabilire. Attendi avviso. Tantissimi cari. Carlo. 111963 U

M. Invieti infiniti affettuosi. 99334 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 3520. 3425 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 108357 U

MUZ mio! Assai depressa. Attendoti oggi senza fallo. Avvertimi. Ena. 10098 U

NEGOZIANTE 47enne sposerebbe ragazza o vedova 35 circa, buona piacente di illibati costumi, avente proprio quartiere arredato. Anonime cestinarsi. Sub «Negoziante» Piccolo. 99392 U

PRANZI, cene, ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga, cibi abbondanti, lire 2 [illegible] Corso V. E. 2, porta 12. 26363

16 X 20. Amico villano non risponde. Aneledderti. Saluti. Wally. 111[illegible]

I figli, la nuora, il genero ed i nipoti annunciano ai parenti, amici e conoscenti che la salma della loro adorata mamma

Lucia Berlot ved. Stagni

decessa a Firenze il 2 aprile 1918, viene trasportata a Monfalcone per esser tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 14 m. c., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla stazione diretto al cimitero della Marcelliana.

Monfalcone, 14 dicembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Alla Direzione della Lega Nazionale, signori dott. Petronio, ing. Guillermin, maestri Juressich, Radaelli, alla XXX Ottobre, a tutte le Associazioni cittadine e a tutte le persone gentili che vollero onorare la memoria del nostro caro

VITTORIO

vadano i nostri vivissimi ringraziamenti.

Famiglia LAZZARA

I coniugi

Carlo Cossutta
e
Andriana Cossutta

vittime di mano assassina vennero rapiti all'affetto dei loro cari, ieri a sera.

Il dolente fratello, rispettivamente cognato LEOPOLDO COSSUTTA, il padre FRANCESCO COSSUTTA, i figli MARIO e SILVANA COSSUTTA, in unione a tutti i parenti d'ambidue ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali degli adorati estinti avranno luogo mercoledì 14 corrente, ad ore 14, I convogli partiranno dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 13 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Luigia Mulloni
nata Ravagnan

dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirò quest'oggi.

Il dolente consorte GIUSEPPE, i figli EMMA mar. MOGNO, GUIDO, UMBERTO e PIETRO (assente), la nuora LUIGIA ed il genero CARLO, la sorella ROSA, in unione agli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr., alle ore 14, dalla casa N. 2 di Via S. Sergio (angolo Via Madonnina).

Trieste, li 13 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Luigi Lanzmaster
ingegnere chimico e assistente medico

dopo atroci sofferenze rendeva la sua bell'anima a Dio a soli 27 anni, ieri nel pomeriggio, lasciando inconsolabile nel dolore il fratello GIUSEPPE, che a nome pure della fidanzata EUTERPE CONDOS, dello zio MAX RAPOTAR (assente), nonchè della famiglia SNIDERSICH e degli altri congiunti tutti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà oggi mercoledì, alle ore 14, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 13 dicembre 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in qualsiasi guisa vollero onorare la nostra cara ed amata

Estinta

esprimiamo con questo mezzo i nostri più sentiti e fervidi ringraziamenti.

Trieste, li 14 dicembre 1921.

Famiglie:
RUDAN - LUZZATTI
WEISSMANN e SCHERL